

2022

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA





Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ————— Esercizio 2022 —————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
21 marzo 2023

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

Lungadige Cangrande 16, 37126 Verona - Italia - Pec cattolica.assicurazioni@pec.gruppocattolica.it - Tel. +39 045 8 391 111 - Cap. Soc. Euro 685.043.940,00 i.v. - C. F. e iscr. Reg. Imp. di VR n. 00320160237 - R.E.A. della C.C.I.A.A. di Verona n. 9962 - P. IVA del Gruppo IVA Assicurazioni Generali n. 01333550323 - Albo Imprese presso IVASS n. 1.00012 - Rappresentante del Gruppo IVA: Assicurazioni Generali S.p.A. - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Assicurazioni Generali S.p.A. - Trieste - Società del Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 26 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. numero 966 del 29 aprile 1923.

www.cattolica.it

INDICE

Executive Summary	7	D. Valutazione a fini di solvibilità	91
Executive Summary	9	Premessa	94
A. Attività e risultati	17	D.1 Attività	96
A.1 Attività	20	D.2 Riserve Tecniche	103
A.2 Risultati di sottoscrizione	28	D.2.1 Riserve Tecniche non vita	103
A.3 Risultati di investimento	32	D.2.2 Riserve Tecniche vita	113
A.4 Risultati di altre attività	37	D.3 Altre passività	118
A.5 Altre informazioni	39	D.4 Metodi alternativi di valutazione	121
B. Sistema di governance	41	D.5 Altre informazioni	122
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	44	E. Gestione del capitale	125
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	53	E.1 Fondi propri	128
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	54	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	133
B.4 Sistema di controllo interno	57	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	135
B.5 Funzione di audit interno	61	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	135
B.6 Funzione attuariale	64	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	135
B.7 Esternalizzazione	65	E.6 Altre informazioni	135
B.8 Altre informazioni	67	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	137
C. Profilo di rischio	73	Relazione della Società di Revisione	153
Premessa	76		
C.1 Rischio di sottoscrizione	78		
C.2 Rischio di mercato	80		
C.3 Rischio di credito	83		
C.4 Rischio di liquidità	84		
C.5 Rischio operativo	85		
C.6 Altri rischi sostanziali	87		
C.7 Altre informazioni	89		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

Dal 5 novembre 2021 Cattolica e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali S.p.A..

Nel mese di agosto, a seguito della procedura di reverse accelerated book-building (RABB), effettuata da Generali e rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri e in considerazione dell'avvenuto raggiungimento di una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di Cattolica per effetto delle adesioni alla Procedura e di acquisti effettuati da Assicurazioni Generali al di fuori della medesima ai sensi della normativa applicabile, Assicurazioni Generali ha esercitato il Diritto di Acquisto ai sensi dell'art. 111 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione e ha adempiuto altresì all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, dando così corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana (la "Procedura Congiunta").

Il 12 agosto Assicurazioni Generali ha reso noto di aver effettuato la comunicazione a Cattolica ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 3, del TUF: in tale data ha avuto efficacia il trasferimento della titolarità delle azioni residue in capo ad Assicurazioni Generali con conseguente annotazione sul libro soci da parte di Cattolica.

In conformità al disposto dell'art. 2.5.1 comma 6, del Regolamento di Borsa, con provvedimento n. 8872 del 1° agosto 2022, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni di Cattolica dalla quotazione a partire dalla seduta del 12 agosto 2022.

Con effetto 30 dicembre 2022, e in esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica. Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (di seguito anche "Cattolica" o "Cattolica Assicurazioni" o "Società") dal 5 novembre 2021 appartiene al Gruppo Generali.
Sede legale: Lungadige Cangrande n. 16, Verona
N. iscrizione Reg. imprese di Verona: 9962
Codice fiscale: 00320160237
Partita IVA di Gruppo: 01333550323
N. iscrizione Albo IVASS: 1.00012
Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale, n. 21, Roma

Società di revisione: KPMG S.p.A., con sede legale a Milano in Via Vittor Pisani, 25 (www.kpmg.it)

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività:

Area non Vita

- Assicurazione spese mediche;
- assicurazione protezione del reddito;
- assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- altre assicurazioni auto;

- assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- assicurazione di credito e cauzione;
- assicurazione tutela giudiziaria;
- assistenza;
- perdite pecuniarie di vario genere;
- riassicurazione non proporzionale - malattia;
- riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile;
- riassicurazione non proporzionale - marittima, aeronautica e trasporti;
- riassicurazione non proporzionale - Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- altre assicurazioni vita.

Canali: Cattolica adotta un sistema di distribuzione multicanale rappresentato da:

- Agenzie;
- banche e Intermediari finanziari;
- broker;
- diretto.

Fatti significativi del periodo di riferimento

Si rimanda a quanto riportato nel capitolo A.1 Attività.

Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con una perdita secondo i principi contabili nazionali di 312.938 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 6.991 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.156.715 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 2.253.013 migliaia di Euro dell'anno precedente.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area Non Vita ammontano a 1.736.823 migliaia di Euro e per l'area Vita a 419.892 migliaia di Euro, questi ultimi prevalentemente sviluppati nelle aree di attività "assicurazioni con partecipazione agli utili" e "assicurazione collegata a un indice e collegata a quote".

Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 99,2%, rispetto al 90,6% del 31 dicembre 2021.

Il **risultato della sottoscrizione per il settore Non Vita** è positivo per 15.642 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 149.779 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato di sottoscrizione per il settore Vita**, tenuto conto del risultato della gestione finanziaria, è negativo per 233.057 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo di 13.530 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti è negativo di 267.556 migliaia di Euro, rispetto al risultato positivo di 182.769 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 293.271 migliaia di Euro, da realizzi netti negativi pari a 52.974 migliaia di Euro e da minusvalenze nette da valutazione pari a 507.853 migliaia di Euro.

A livello complessivo il risultato degli investimenti (Classe C + Danni) è negativo per un importo pari a 163.688 migliaia di Euro, rispetto al risultato positivo di 117.662 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il risultato del portafoglio di Classe D risente negativamente delle performance dei mercati obbligazionari e azionari passando da 65.107 migliaia di Euro a -103.868 migliaia di Euro.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La Compagnia è governata da un modello di gestione e controllo "monistico", avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la

Compagnia ha adottato un modello di governo societario "rafforzato" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2022 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

Si segnala infine che, nel corso del 2022, è stato avviato il graduale allineamento alle politiche e alla governance del Gruppo Generali, nonché il contestuale percorso di integrazione organizzativa che ha coinvolto ad oggi alcune aree aziendali della Società. Con riferimento ai processi descritti e ai contenuti riportati nel presente capitolo, gli stessi risultano coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso dell'anno.

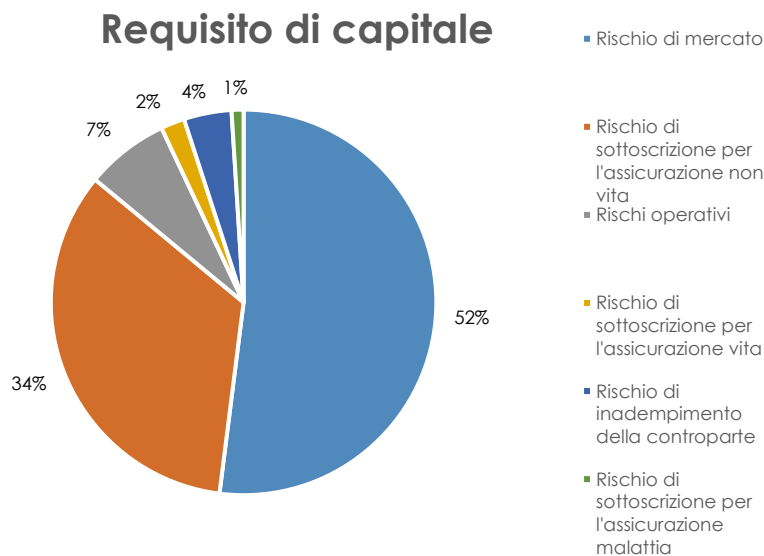
C. PROFILO DI RISCHIO

In linea con il processo di integrazione stabilito con il Gruppo Generali, nel corso del 2022 c'è stato un graduale allineamento alle politiche e alla governance di Gruppo ed è stato avviato il percorso di integrazione organizzativa che ha coinvolto ad oggi alcune aree aziendali per Cattolica e sue controllate, in fase di completamento nel 2023.

Con riferimento ai processi descritti e ai contenuti riportati in questo capitolo si segnala che gli stessi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso dell'anno. La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno. La convergenza verso l'approccio di Gruppo verrà completata nel 2023.

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Ai fini della valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura dell'attività esercitata.



I rischi maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti

dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Gli stress test condotti nel corso dell'esercizio hanno portato a confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità a fronte degli scenari ipotizzati.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e

differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	1.705.884	73%
Tier 2	550.091	24%
Tier 3	62.099	3%
Totale Fondi Propri	2.318.074	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	1.224.381	475.600	1.234.877	479.733
Indice di copertura	189%	379%	182%	361%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dal 5 novembre 2021 Cattolica e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali S.p.A..

Nel mese di agosto, a seguito della procedura di reverse accelerated book-building (RABB), effettuata da Generali e rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri e in considerazione dell'avvenuto raggiungimento di una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di Cattolica per effetto delle adesioni alla Procedura e di acquisti effettuati da Assicurazioni Generali al di fuori della medesima ai sensi della normativa applicabile, Assicurazioni Generali ha esercitato il Diritto di Acquisto ai sensi dell'art. 111 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione e ha adempiuto altresì all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, dando così corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana (la "Procedura Congiunta").

Il 12 agosto Assicurazioni Generali ha reso noto di aver effettuato la comunicazione a Cattolica ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 3, del TUF: in tale data ha avuto efficacia il trasferimento della titolarità delle azioni residue in capo ad Assicurazioni Generali con conseguente annotazione sul libro soci da parte di Cattolica.

In conformità al disposto dell'art. 2.5.1 comma 6, del Regolamento di Borsa, con provvedimento n. 8872 del 1° agosto 2022, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni di Cattolica dalla quotazione a partire dalla seduta del 12 agosto 2022.

Con effetto 30 dicembre 2022, e in esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica. Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica.

Dati societari

Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. che, a partire dal 5 novembre 2021 è una compagnia del Gruppo Generali, è una società per azioni, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa a norma dell'articolo 65 del R.d.I. n. 966 del 29 aprile 1923.

La sede legale è a Verona, Lungadige Cangrande, n. 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale: 00320160237.

Partita IVA di Gruppo: 01333550323.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, n. 21, Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La Compagnia incaricata della revisione esterna è KPMG S.p.A., con sede legale a Milano in Via Vittor Pisani, 25 (www.kpmg.it).

A tal riguardo, si ricorda che l'Assemblea della Società, del 26 aprile 2022, ha deliberato *i)* il conferimento dell'incarico di revisore legale per il novennio 2022 – 2030 a KPMG S.p.A. ("KPMG"), già revisore della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. e *ii)* la risoluzione consensuale dell'incarico

in corso di svolgimento da parte di BDO Italia S.p.A. secondo un approccio orientato a un revisore unico.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

Area Non Vita

- Assicurazione spese mediche;
- assicurazione protezione del reddito;
- assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- altre assicurazioni auto;
- assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- assicurazione di credito e cauzione;
- assicurazione tutela giudiziaria;
- assistenza;
- perdite pecuniarie di vario genere;
- riassicurazione non proporzionale - malattia;
- riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile;
- riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- riassicurazione non proporzionale – Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- altre assicurazioni vita.

Cattolica, operativa sia nel mercato Vita che Non Vita, a chiusura dell'esercizio 2022, opera sul territorio con un totale di 731 agenzie (789 al 31 dicembre 2021) così distribuite: 49,9% nel nord Italia, 25,7% nel centro e 24,4% nel sud e isole.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 96 (invariati rispetto al 31 dicembre 2021).

La Compagnia chiude l'esercizio con una perdita secondo i principi contabili nazionali di 312.938 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 6.991 migliaia di Euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.156.715 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 2.253.013 migliaia di Euro dell'anno precedente.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area Non Vita ammontano a 1.736.823 migliaia di Euro e per l'area Vita a 419.892 migliaia di Euro, prevalentemente sviluppati nelle aree di attività "assicurazioni con partecipazione agli utili" e "assicurazione collegata a un indice e collegata a quote".

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 99,2%, rispetto al 90,6% del 31 dicembre 2021.

Fatti significativi del periodo di riferimento

Il 18 gennaio Cattolica ha ricevuto da parte dell'IVASS la comunicazione che l'Istituto non ravvedeva elementi ostativi riguardo la decisione assunta da parte del Consiglio di Amministrazione in ordine al venir meno della necessità di procedere all'esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale di 200 milioni.

In pari data IVASS ha autorizzato le modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2021, successivamente iscritte presso il competente Registro delle Imprese di Verona e oggi quindi pienamente efficaci.

Il 14 febbraio la dott.ssa Giulia Staderini, consigliere non esecutivo e non indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per sopraggiunti impegni professionali che non consentivano di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di

Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da Presidente del Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la generazione di valore.

Il 23 febbraio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha cooptato tra i propri membri la dott.ssa Cristina Rustignoli in qualità di consigliere non indipendente e non esecutivo, subentrando alla dimissionaria dott.ssa Giulia Staderini. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato la dott.ssa Cristina Rustignoli Presidente del Comitato per il Governo Societario, la Sostenibilità e la Generazione di valore.

Inoltre, nella stessa data, la dott.ssa Laura Santori, consigliere non esecutivo e indipendente, ha rassegnato le dimissioni, per impegni professionali che non consentivano di dedicare al ruolo la necessaria disponibilità di tempo, dalla carica di Consigliere di Amministrazione di Cattolica e, contestualmente, da membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il 14 marzo, a seguito delle dimissioni del Consigliere dott.ssa Laura Santori, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del subentro del dott. Carlo Maria Pinardi, il quale ha accettato la carica di Amministratore e membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Il 21 marzo Cattolica ha comunicato di aver perfezionato la cessione della partecipazione detenuta in IMA Italia S.p.A., pari al 35% del relativo capitale sociale, a Inter Mutuelles Assistance S.A. (per un importo pari a 9,7 milioni) e della partecipazione detenuta, anche per il tramite di società controllate, in IMA Servizi S.c.a.r.l., complessivamente pari al 10% del relativo capitale sociale, a IMA Italia S.p.A. (per un importo pari a circa 166 mila euro). Le cessioni hanno comportato l'emersione di una modesta plusvalenza. Le suddette cessioni sono state attuate in esecuzione dell'opzione di acquisto che Inter Mutuelles Assistance S.A. ha esercitato, in conformità a quanto previsto dagli accordi in essere, a seguito del cambio di controllo di Cattolica (ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private) conseguente al perfezionamento dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali.

Il 22 marzo il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha cooptato tra i propri membri il dott. Francesco Bardelli in qualità di consigliere non indipendente e non esecutivo. Il dott. Francesco Bardelli subentra al dimissionario dott. Luigi Migliavacca, già Vice Presidente. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato altresì di nominare Vice Presidente il consigliere dott. Stefano Gentili.

Il 26 aprile si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Cattolica Assicurazioni.

All'Assemblea, tramite il Rappresentante Designato, sono state rappresentate 196.910.593 azioni ordinarie complessivamente, rappresentanti circa l'86,232% del capitale sociale.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono stati:

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 e della relazione che lo accompagnava, con conseguenti e correlate deliberazioni.
2. Conferimento incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022- 2030 a nuovo revisore e determinazione del relativo corrispettivo previa risoluzione consensuale anticipata dell'incarico all'attuale revisore.

L'Assemblea ha approvato con una maggioranza di circa il 99,996% degli aventi diritto, il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022-2030 a KPMG S.p.A.. In conseguenza della nomina di KPMG S.p.A. si è reso necessario, in via contestuale, interrompere anticipatamente l'incarico di revisione legale conferito a BDO Italia S.p.A. nel dicembre 2021.

3. Nomina, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ. e dell'art. 24.4 dello Statuto, di 3 (tre) componenti del Consiglio di Amministrazione, di cui 1 (uno) membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

4. Relazione sulla Politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti: a) Approvazione della prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123 ter, comma 3 del D.Lgs 58/1998 e degli artt. 41, 59 e 93 del Regolamento IVASS 38/2018. b) Deliberazione sulla seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6 del D.Lgs 58/1998.

L'11 luglio, alla luce di quanto comunicato da Assicurazioni Generali S.p.A. in data 8 luglio 2022, con riferimento alla pubblicazione del documento informativo relativo alla procedura di obbligo di acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2, del d. lgs. n. 58 del 24.02.1998, come successivamente modificato, sulle azioni ordinarie di Cattolica e visti i termini ivi indicati per lo svolgimento della procedura di vendita delle azioni, considerata l'eventualità che, all'esito delle predette procedure, si determini il ritiro delle azioni dalla quotazione di Borsa, la Società ha comunicato il rinvio della reporting date precedentemente comunicata al mercato per l'approvazione della relazione finanziaria semestrale consolidata dal 28 luglio 2022 al 22 settembre 2022.

Il 14 luglio Standard & Poor's ha alzato il rating di Cattolica Assicurazioni da A- ad A con outlook positivo. Ha inoltre portato il rating delle emissioni obbligazionarie di Cattolica da BBB a BBB+. L'upgrade del rating è diretta conseguenza

del fatto che Cattolica è divenuta parte core del Gruppo Generali.

Il 29 luglio 2022, Standard & Poor's ha riconfermato il rating di Cattolica ad A, adeguando l'outlook, secondo quanto previsto dai criteri dell'Agenzia, a quello del debito sovrano della Repubblica Italiana, che in data 26 luglio 2022 è stato rivisto da positive a stabile.

In data 16 dicembre 2022 AM Best ha confermato a Cattolica un Financial Strength Rating pari ad A (Eccellente) e un Long-Term Issuer Credit Rating pari ad "a+" (Eccellente), in virtù dell'inclusione di Cattolica tra le società controllate che beneficiano del rating di Assicurazioni Generali S.p.A..

In data 27 luglio, e con effetto dal 1° settembre 2022, il dott. Carlo Ferraresi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato della Società per sopraggiunti impegni professionali: il dott. Ferraresi ha assunto infatti, a far data dal 1° settembre 2022, la carica di Group Chief Risk Officer nella Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., incompatibile con la carica sino ad ora ricoperta in Cattolica. Contestualmente, ha cessato anche il rapporto di lavoro dipendente, in qualità di dirigente con la qualifica di Direttore Generale, con Cattolica. Il dott. Ferraresi è decaduto anche da tutte le altre cariche detenute in società controllate da Cattolica. Si segnala che, alla data delle dimissioni, Ferraresi non deteneva azioni della Società. In considerazione delle intervenute dimissioni del dott. Carlo Ferraresi, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi il 28 luglio, ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 24.1 dello Statuto sociale, il dott. Samuele Marconcini alla carica di Amministratore. La cooptazione ha avuto efficacia a partire dal 1° settembre, divenute efficaci le dimissioni del dott. Ferraresi. Al dott. Marconcini, che ricopriva la carica di Vice-Direttore Generale e COO della Società oltre a quelle di Amministratore Delegato di Cattolica Services, Presidente di Cattolica Beni Immobili e Vice Presidente di TUA Assicurazioni, sono state attribuite – sempre con efficacia dal 1° settembre 2022 – deleghe gestionali, acquisendo dunque la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, conferito mandato al Presidente, con il supporto delle strutture aziendali deputate, per trattare con il dott. Ferraresi i relativi termini economici di uscita, in linea con le vigenti Politiche di Remunerazione e sempre nel miglior interesse della Società.

Il 29 settembre l'Assemblea di Cattolica ha approvato la proposta formulata dall'organo amministrativo, giusta deliberazione consiliare del 23 settembre, di procedere con una distribuzione di riserve di utili in natura da parte di Cattolica in favore di Assicurazioni Generali consistente nel

conferimento delle partecipazioni nelle compagnie assicurative TUA Assicurazioni e CattRE, per un controvalore stimato pari a 233 milioni. Tale valore di mercato di TUA Assicurazioni e CattRe è stato oggetto di perizia e, anche in coerenza con l'OPA di Assicurazioni Generali su Cattolica, è a sconto rispetto al valore iscritto nell'attivo della Compagnia: ciò ha comportato, al regolamento della distribuzione di riserve di utili in natura, avvenuto il 30 dicembre, una minusvalenza da realizzo di circa 17 milioni.

Il 14 ottobre ICCREA ha inviato a Cattolica comunicazione di disdetta del patto parasociale stipulato in data 29 luglio 2019 che disciplina i rapporti tra i due soci delle società BCC Vita e BCC Assicurazioni.

Il successivo 15 ottobre Cattolica, in qualità di socio di maggioranza ed in considerazioni dell'avvenuta disdetta del patto, ha comunicato ad ICCREA l'esercizio irrevocabile dell'opzione di vendita per tutte le azioni detenute nelle suddette società partecipate.

In data 24 novembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato, per quanto di competenza, di procedere con un'ulteriore fase della riorganizzazione societaria della Country Italia di Generali, che complessivamente prevede il completamento, con efficacia 1° luglio 2023, delle seguenti operazioni societarie, da considerarsi contestuali e tra loro funzionalmente interdipendenti e reciprocamente condizionate, pur nell'ordine cronologico rappresentato:

- 1) asset swap tra Cattolica e Genertellife, avente ad oggetto la permuta tra (i) le partecipazioni detenute da Cattolica in Cattolica Agricola S.a.r.l. e Cattolica Beni Immobili S.r.l., oltre a cassa, e (ii) la partecipazione detenuta da Genertellife in Genertel;
- 2) fusione per incorporazione di Genertel in Cattolica, attuabile in regime semplificato nel presupposto che la prima, per effetto dell'asset swap sopra richiamato, passi sotto il controllo integrale di Cattolica;
- 3) modifica della denominazione sociale di Cattolica in "Genertel", con adozione di un nuovo testo di statuto sociale;
- 4) scissione parziale di Cattolica in favore di Generali Italia, attraverso l'assegnazione, quale compendio scisso, (i) della totalità del business "Danni" e "Vita" di cui è attualmente titolare Cattolica (escluse, quanto al comparto "Vita", le polizze TCM non complementari a prodotti assicurativi e il portafoglio bancassurance diretto diverso dalle joint ventures), nonché (ii) le partecipazioni da quest'ultima detenute (al netto, evidentemente, di Cattolica Agricola e di Cattolica Beni Immobili, oggetto di precedente permuta);
- 5) fusione per incorporazione di Generali Business Solutions in Generali Italia;

il tutto subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari da parte delle autorità competenti.

Sempre in data 24 novembre il Consigliere e Vice Presidente Vicario dott. Camillo Candia, non esecutivo e indipendente, ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche ricoperte, per sopraggiunti impegni professionali che non gli consentivano di dedicare alla Società la necessaria disponibilità di tempo.

In data 30 novembre il Consigliere dott. Paolo Andrea Rossi, non esecutivo e indipendente, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica – e, contestualmente, dal ruolo di membro del Comitato Parti Correlate – per sopraggiunti impegni professionali che non gli consentivano di dedicare alla Società la necessaria disponibilità di tempo.

Il 19 dicembre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha cooptato tra i propri membri, in sostituzione dei dimissionari dott. Camillo Candia e Paolo Andrea Rossi, il dott. Angelo Miglietta, consigliere indipendente e non esecutivo, e il dott. Massimiliano Fort, consigliere non indipendente e non esecutivo, nominando il dott. Angelo Miglietta Presidente del Comitato Controllo e Rischi e membro del Comitato per il Governo Societario, la sostenibilità e la generazione di valore, e il dott. Massimiliano Fort membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione. In pari data, i Consiglieri dott.ssa Cristina Rustignoli e dott.ssa Cristiana Procopio sono stati nominati rispettivamente Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Parti Correlate.

In data 21 dicembre, in esecuzione di un contratto di compravendita azionaria sottoscritto il 28 settembre 2022, Cattolica ha acquisito le partecipazioni di minoranza detenute in Cattolica Services dai soci TUA Assicurazioni, BCC Assicurazioni, BCC Vita e Cattolica Immobiliare.

Il successivo 22 dicembre 2022 l'operazione è stata annotata nel libro soci di Cattolica Services, per l'effetto conseguendo Cattolica la qualifica di socio unico della consortile.

Con effetto 1° gennaio 2023, Cattolica Services si è fusa per incorporazione in Generali Business Solutions, società di servizi del Gruppo Generali.

Con effetto 30 dicembre 2022, e in esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica.

Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica.

Assicurazioni Generali S.p.A.

Il 24 maggio Assicurazioni Generali S.p.A. ha comunicato di aver concluso l'acquisto di n. 15.604.182 azioni ordinarie di Cattolica Assicurazioni, pari a circa il 6,834% del capitale sociale di quest'ultima, attraverso una procedura di reverse accelerated *book-building* (RABB), rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri (l'"Operazione").

Il corrispettivo per l'acquisto delle predette azioni è stato pari ad euro 6,75 per ciascuna azione, e ha incorporato un premio sul prezzo di chiusura dell'azione ordinaria Cattolica alla data del 23 maggio 2022 pari al 7,7% circa, per un esborso complessivo di euro 105.328.229 circa. Il regolamento dell'Operazione è avvenuto in data 26 maggio 2022.

Tenuto conto della partecipazione già detenuta complessivamente da Assicurazioni Generali in Cattolica (computando in detta partecipazione, ai sensi dell'art. 44-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, anche le azioni proprie detenute, alla data del presente comunicato, da Cattolica stessa, ossia n. 450.397 azioni ordinarie pari allo 0,197% del capitale sociale), il perfezionamento dell'Operazione ha determinato il raggiungimento di una partecipazione complessiva di n. 208.951.310 azioni ordinarie pari al 91,506% del capitale sociale di Cattolica e, pertanto, il superamento della soglia del 90% di cui all'art. 108, comma 2, del TUF.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 108, comma 2, del TUF e dell'art. 50 del Regolamento Emittenti, Assicurazioni Generali ha comunicato che non intendeva procedere al ripristino di un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni delle azioni ordinarie di Cattolica.

Conseguentemente, Assicurazioni Generali ha ottemperato all'obbligo di acquistare dai restanti azionisti di Cattolica che ne facessero richiesta tutte le residue azioni ordinarie in circolazione che, alla data del citato comunicato stampa del 24 maggio 2022, risultavano pari a n. 19.396.670 azioni ordinarie (le "Azioni Residue"), corrispondenti a circa l'8,494% del capitale sociale di Cattolica (l'"Obbligo di Acquisto"). Nel caso in cui, ad esito dell'adempimento dell'Obbligo di Acquisto, Assicurazioni Generali fosse venuta a detenere una partecipazione complessiva almeno pari al 95% del capitale sociale di Cattolica, Assicurazioni Generali ha dichiarato la propria volontà di avvalersi del diritto di acquistare le restanti azioni ai sensi dell'art. 111 del TUF (il "Diritto di Acquisto") ponendo in essere la procedura congiunta di Diritto di Acquisto e obbligo di acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del TUF.

Pertanto, nei tempi previsti dalla normativa applicabile, Assicurazioni Generali ha presentato alla Consob (i) l'istanza, corredata della documentazione richiesta, per la

determinazione del corrispettivo per l'adempimento dell'Obbligo di Acquisto ai sensi degli artt. 108, commi 2 e 4, del TUF e 50, comma 10, del Regolamento Emittenti, e (ii) il documento informativo, predisposto ai sensi dell'articolo 50-quinquies, comma 4, del Regolamento Emittenti.

Il 24 giugno sono giunte a scadenza le pattuizioni parasociali contenute nell'Accordo Quadro sottoscritto in data 24 giugno 2020 tra Assicurazioni Generali e Cattolica. Di ciò è stata data opportuna comunicazione al mercato in data 27 giugno 2022.

Facendo seguito al comunicato stampa diffuso in data 29 luglio 2022 da Assicurazioni Generali e relativo ai risultati provvisori della procedura per l'assolvimento dell'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUF, da parte di Assicurazioni Generali sulle azioni ordinarie di Cattolica, il 3 agosto Assicurazioni Generali ha reso noti i risultati definitivi alla chiusura del periodo di presentazione delle richieste di vendita, avvenuta in data 29 luglio 2022.

Si è confermato che, sulla base dei risultati definitivi comunicati da Equita SIM S.p.A., in qualità di Intermediario Incaricato del Coordinamento della Raccolta delle Richieste di Vendita, alla chiusura del Periodo di Presentazione delle Richieste di Vendita sono state presentate Richieste di Vendita per complessive n. 5.382.833 azioni ordinarie Cattolica, pari al 2,36% del capitale sociale della stessa e al 42,90% delle n. 12.547.136 azioni ordinarie Cattolica oggetto della Procedura. Pertanto, tenuto conto:

- (i) delle azioni ordinarie di Cattolica portate in adesione alla Procedura, sulla base dei risultati di cui sopra;
- (ii) delle complessive n. 215.799.340 azioni ordinarie Cattolica (rappresentative del 94,50% del capitale sociale di Cattolica) già detenute alla Data del Documento Informativo da Assicurazioni Generali;
- (iii) delle ulteriori n. 1.132.646 azioni ordinarie di Cattolica acquistate da Assicurazioni Generali al di fuori della Procedura successivamente alla data del Documento Informativo, tutte ad un prezzo, in ciascun caso, non superiore al Corrispettivo, ossia ad euro 6,75 per azione, Assicurazioni Generali è giunta a detenere complessivamente n. 222.314.819 azioni ordinarie Cattolica, pari al 97,36% del capitale sociale della stessa, e, computando le n. 1.504 azioni proprie (rappresentative di circa lo 0,001% del capitale sociale di Cattolica) già detenute da Cattolica alla Data del Documento Informativo ai fini del calcolo delle soglie previste dagli artt. 108 e 111 del TUF, una partecipazione pari al 97,36% del capitale sociale di Cattolica;

il corrispettivo dovuto ai titolari delle azioni ordinarie Cattolica portate in adesione alla Procedura, pari ad euro

6,75 per azione, è stato pagato agli aderenti alla Procedura in data 5 agosto 2022, a fronte del contestuale trasferimento del diritto di proprietà su tali azioni a favore di Assicurazioni Generali.

In considerazione dell'avvenuto raggiungimento di una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di Cattolica per effetto delle adesioni alla Procedura e di acquisti effettuati da Assicurazioni Generali al di fuori della medesima ai sensi della normativa applicabile, come già indicato nel Documento Informativo e nel comunicato stampa diffuso in data 12 luglio 2022, Assicurazioni Generali ha esercitato il Diritto di Acquisto ai sensi dell'art. 111 del TUF sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione e ha adempiuto altresì all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, dando così corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana (la "Procedura Congiunta").

Il 12 agosto Assicurazioni Generali, facendo seguito ai comunicati stampa del 29 luglio e del 3 agosto 2022, ha reso noto di aver effettuato la comunicazione a Cattolica ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 3, del TUF.

Conseguentemente, nella stessa data ha avuto efficacia il trasferimento della titolarità delle Azioni Residue in capo ad Assicurazioni Generali con conseguente annotazione sul libro soci da parte di Cattolica ai sensi dell'art. 111, comma 3, del TUF.

In conformità al disposto dell'art. 2.5.1 comma 6, del Regolamento di Borsa, con provvedimento n. 8872 del 1° agosto 2022, Borsa Italiana ha disposto che le azioni di Cattolica venissero revocate dalla quotazione a partire dalla seduta del 12 agosto 2022.

Autorità di controllo

Con delibera del 9 giugno 2022 CONSOB, sulla base degli elementi emersi nel procedimento sanzionatorio avviato nei confronti di Cattolica e degli esponenti in carica al momento dei fatti contestati (Paolo Bedoni, dott. Alessandro Lai, dott.ssa Barbara Blasevich, dott.ssa Bettina Campedelli e dott. Aldo Poli), per asserita violazione dell'art. 123-bis, comma 2, lett. a), del TUF, quanto alle

rappresentazioni dell'assetto di governo societario fornite al mercato nelle relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari relative agli esercizi 2019 e 2020, ha determinato di applicare alla Società una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 220.000 euro, e a ciascuno dei predetti esponenti una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 50.000 euro.

Il 22 giugno la Società ha provveduto al pagamento della sanzione ma, ritenendo infondate le censure dedotte dalla Commissione, ha deliberato di proporre ricorso in appello avverso il provvedimento sanzionatorio, ai sensi dell'art. 195 TUF.

Con provvedimento Prot. n. 0244350/22 del 22 dicembre 2022 IVASS ha irrogato a Cattolica una sanzione amministrativa pecuniaria pari a 200.000 euro, ritenendo accertata la violazione del Regolamento IVASS n. 32/2016 (valutazione del rischio e della solvibilità) e del Regolamento IVASS n. 38/2018 (Disposizioni in materia di sistema di governo), contestata alla Società con atto di contestazione Prot. n. 0003835/21 dell'8 gennaio 2021.

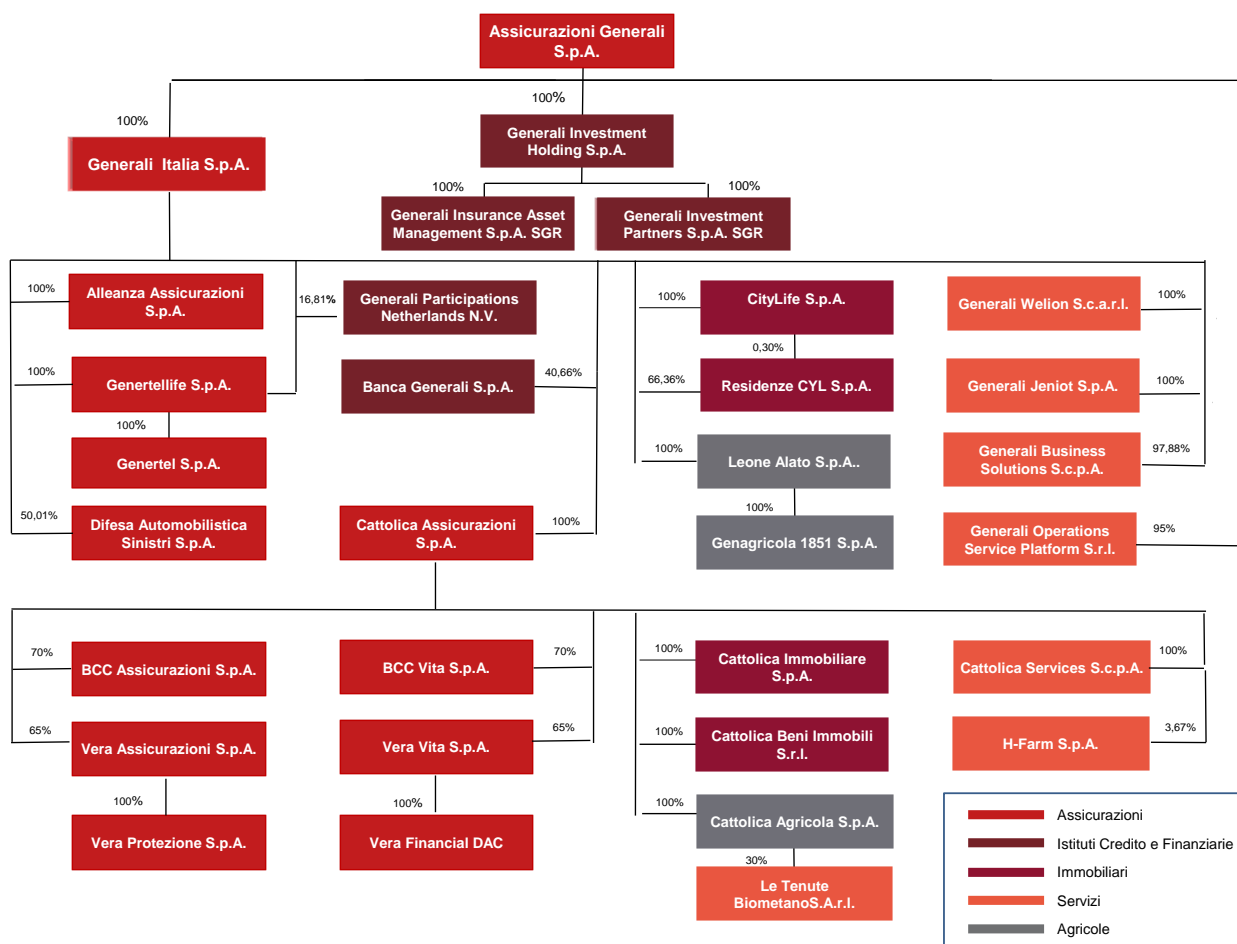
In data 11 gennaio 2023 la Società ha provveduto al pagamento della sanzione, in seguito ritenendo di non presentare ricorso avverso tale provvedimento.

Fatti di rilievo dei primi mesi del 2023

In data 7 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato una modifica non sostanziale del compendio scisso relativo all'operazione di scissione parziale di Cattolica in favore di Generali Italia, approvata il 24 novembre 2022 e descritta nel paragrafo "Fatti significativi del periodo di riferimento", precisandovi che, del portafoglio presente in regime di libera prestazione di servizi negli Stati dello Spazio Economico Europeo, sarà trasferito alla beneficiaria Generali Italia solo il portafoglio assicurativo presente in Austria, Bulgaria, Repubblica Ceca, Finlandia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lituania, Olanda, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Romania, Germania, Lussemburgo e Spagna.

Descrizione della posizione dell'impresa nella struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese, controllate, partecipate e soggette a direzione unitaria

Di seguito si riporta la struttura organizzativa che si ritiene significativa per il Gruppo Generali in Italia con un particolare focus sulla struttura partecipativa di Generali Italia e della sua controllata Cattolica Assicurazioni con le relative controllate.



Tale struttura organizzativa è focalizzata sulla rappresentazione delle società giuridiche con partecipazione significativa di Generali Italia e della sua controllata Cattolica Assicurazioni con le relative controllate. Non sono ricomprese tra queste partecipazioni gli investimenti in fondi comuni, classificati come tali dal Regolamento IVASS n.22/2008.

Con riferimento a Generali Italia la struttura riporta essenzialmente le quote partecipative dirette, ad eccezione delle partecipazioni in Generali Participations Netherland N.V., in Banca Generali, in Generali Business Solutions (GBS), in Residenze CYL e in Generali Welion, la cui

indicazione di quota – così come riportata nello schema – contiene anche le quote partecipative indirette detenute da Generali Italia tramite le proprie controllate assicurative italiane.

Con riferimento a Cattolica, come già riportato, con effetto 30 dicembre 2022, e in esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica.

Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica.

Si elencano di seguito le società controllate direttamente e indirettamente e partecipate da Cattolica:

Elenco società controllate e collegate

Denominazione giuridica	Controllata / collegata	Forma giuridica	Sede legale	Quota posseduta	
				Diretta	Indiretta
BCC Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	70%	
Vera Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	65%	
BCC Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	70%	
Vera Financial DAC	controllata	DAC	Irlanda		65%
Vera Protezione S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia		65%
Vera Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	65%	
Cattolica Immobiliare S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%	
Cattolica Agricola S.a.r.l.	controllata	S.a.r.l.	Italia	100%	
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia	100%	
Cattolica Services S.C.p.A. (*)	controllata	S.C.p.A.	Italia	100%	
H-Farm S.p.A.	collegata	S.p.A.	Italia	3,67%	
Le Tenute Biometano S.a.r.l.	collegata	S.a.r.l.	Italia		30%

(*) Con effetto 1° gennaio 2023, è stata fusa per incorporazione in Generali Business Solutions S.C.p.A..

Partecipazioni qualificate nell'impresa

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa al 31 dicembre 2022 sono:

- Generali Italia S.p.A. (partecipazione 99,99%): sede legale in via Marocchesa 14, 31021 Mogliano Veneto (TV).

La Compagnia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Assicurazioni Generali S.p.A. con sede a Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, 2.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore Non Vita sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- rispetto ai conti tecnici dei Rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- la voce "Totale" comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e i redditi da investimenti di classe D, esclude altresì la variazione della riserva fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, rappresentata nel Margine Finanziario riportato in A.3 – Risultati di investimento.

Aree di attività- Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)- (e)		
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>													
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	Assicurazione spese mediche	37.761	39.464	35.523	48.397	33.780	58.469	-1.369	-240	12.410	11.397	-12.036	-21.709
	Assicurazione protezione del reddito	147.193	146.985	147.841	147.358	60.359	54.571	1.463	159	59.333	59.687	29.612	33.259
	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	634.984	667.833	649.379	674.789	491.052	453.200	-250	-247	179.632	186.696	-21.555	34.646
	Altre assicurazioni auto	130.440	125.171	125.565	120.950	85.367	75.028	-47	-195	44.095	40.635	-3.944	5.092
	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	2.577	4.318	2.670	4.610	2.136	1.971	-32	-62	3.924	1.234	-3.422	1.343
	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	309.888	288.070	278.828	294.713	220.601	203.746	-713	-858	123.411	113.356	-65.897	-23.247
	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	149.807	142.335	154.881	138.894	25.954	-2.633	-11	-101	66.798	54.936	62.118	86.490
	Assicurazione di credito e cauzione	8.891	9.547	9.660	9.549	2.942	755	-2	-6	4.175	4.711	2.541	4.077
	Assicurazione tutela giudiziaria	1.759	1.860	1.754	1.785	70	228	0	0	-4.135	-4.379	5.819	5.936
	Assistenza	36.131	36.762	36.267	35.789	898	822	0	0	18.032	16.604	17.337	18.363
Lavoro indiretto non proporzionale	Perdite pecuniarie di vario genere	15.450	12.570	14.742	14.473	4.282	4.812	0	-9	6.072	5.070	4.388	4.582
	Malattia	32	43	32	43	86	1	0	0	0	0	-54	42
	Responsabilità civile	604	628	604	628	471	643	0	0	0	0	133	-15
	Marittima, aeronautica e trasporti	133	312	133	312	87	0	0	0	20	55	26	257
	Immobili	943	928	943	928	372	265	0	0	-5	0	576	663
Totale	1.476.593	1.476.826	1.458.822	1.493.218	928.457	851.878	-961	-1.559	513.762	490.002	15.642	149.779	

Aree di attività- Business Vita	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese Sostenuite al netto della riassicurazione (e)		Risultato di sottoscrizione per area di attività (f)=(b)-(c)+(d)-(e)		Interessi tecnici assegnati al Settore Vita (g)		Totale (h)=(f)+(g)	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
	(Importi in migliaia di euro)															
Lavoro diretto																
Assicurazione con partecipazione agli utili	270.504	332.560	270.504	332.560	548.828	617.700	206.942	192.486	52.889	51.097	-124.271	-143.751	93.596	97.683	-30.675	-46.068
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	114.653	150.836	114.653	150.836	41.322	52.303	38.503	-153.626	19.550	11.872	92.284	-66.965	-103.868	65.107	-11.584	-1.858
Altre assicurazioni vita	25.207	29.765	25.207	29.765	11.779	4.207	-5.265	449	7.309	4.569	854	21.438	1.694	1.744	2.548	23.182
Totale	410.364	513.161	410.364	513.161	601.929	674.210	240.180	39.309	79.748	67.538	-31.133	-189.278	-8.578	164.534	-39.711	-24.744

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Di seguito le principali considerazioni.

Business Non Vita e Malattia NSLT

Il risultato di sottoscrizione ammonta a 15.642 migliaia di Euro, in sensibile contrazione rispetto al 2021, che aveva chiuso con un ammontare di 149.779 migliaia di euro. In generale il calo del risultato è da ricondurre alla ripresa della frequenza dei sinistri, specie da circolazione, rispetto ad un 2021 caratterizzato dalle restrizioni adottate per contrastare l'emergenza sanitaria da Covid19; la frequenza del comparto Auto si attesta tuttavia a valori inferiori a quelli riportati nel periodo pre-Covid. Da segnalare anche l'incremento dei sinistri dovuti ad eventi atmosferici.

Il volume dei premi contabilizzati è sostanzialmente allineato al 2021. Si rileva un calo significativo nell'area della Responsabilità civile autoveicoli (-4,9%), a causa della diminuzione delle polizze in portafoglio, mentre il premio medio presenta una sostanziale stabilità. Presentano invece delle crescite di rilievo le aree delle Altre assicurazioni auto (+4,2%), dell'incendio e altri danni ai beni (+7,6%) e della responsabilità civile generale (+5,2%). E' sostanzialmente stabile il volume dei premi dell'Assicurazione di protezione del reddito (+0,1%).

Nel merito delle principali aree si segnala:

- l'Assicurazione protezione del reddito, presenta una riduzione del risultato, che mantiene comunque una buona redditività (20% dei premi di competenza); il calo è dovuto ad un incremento della frequenza dei sinistri;

- l'Assicurazione della responsabilità civile autoveicoli presenta un calo del risultato, dovuto alla ripresa della frequenza sinistri; il run off delle riserve è positivo e di poco inferiore rispetto a quanto riportato nel 2021;
- l'area delle Altre assicurazioni auto presenta una riduzione del risultato di sottoscrizione, nonostante la crescita dei premi; il calo è stato determinato da un peggioramento della sinistralità dell'esercizio corrente;
- l'area Incendio e altri danni ai beni presenta un significativo peggioramento del risultato, da ricondurre alla crescita della numerosità dei sinistri dell'esercizio corrente, soprattutto causati da eventi atmosferici;
- l'assicurazione sulla responsabilità civile generale presenta una riduzione del risultato, che mantiene comunque una redditività eccellente (40% dei premi di competenza); il run off delle riserve è positivo, pur in misura inferiore rispetto al 2021.

Business Vita

La raccolta dei premi al netto della riassicurazione è pari a 410.364 migliaia di Euro contro 513.161 migliaia di Euro rilevati a dicembre 2021. Il calo è presente in tutte le Aree di attività. La raccolta avviene prevalentemente con il canale Agenziale (circa l'86%) e per la restante parte con la Direzione e le Banche: tutti i canali presentano un calo di raccolta rispetto all'esercizio scorso.

Gli oneri per sinistri sono in decrescita (da 674.210 migliaia di Euro del 2021 a 601.929 del 2022). Il calo è presente in tutte le aree di attività; sono in riduzione sia i riscatti, sia le scadenze e i sinistri.

Lo stock delle riserve tecniche si riduce nel 2022 di 240.180 migliaia di Euro (nel 2021 la riduzione è stata di 39.309 migliaia di Euro). Il decremento è da imputare principalmente al fatto che la raccolta netta (premi meno oneri per sinistri) è negativa; contribuisce inoltre il calo della

riserva aggiuntiva per basi finanziarie e, in misura minore, il fatto che gli interessi tecnici sono negativi.

Le spese ammontano a 79.748 migliaia di Euro, in crescita rispetto al 2021 in cui ammontavano a 67.538 migliaia di Euro; l'aumento è dovuto alla crescita delle spese di amministrazione.

Per quanto riguarda gli interessi tecnici si segnala, rispetto al 2021, un leggero calo nell'area delle assicurazioni con

partecipazioni agli utili, un calo invece significativo nell'area delle assicurazioni collegate a quote, a causa dell'andamento dei mercati finanziari.

Il risultato complessivo di sottoscrizione, comprensivo degli interessi tecnici, è pari a -39.711 migliaia di Euro, in riduzione rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava negativo di 24.744 migliaia di Euro.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia è sintetizzato nella tabella seguente. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2022				2021			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze e nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	32.583	-15.950	-99.402	-82.769	18.044	63.560	-166.966	-85.362
Obbligazioni	167.374	760	-324.466	-156.332	155.784	19.008	-12.074	162.718
Quote di fondi comuni di investimenti	79.920	3.866	-6.927	76.859	56.828	-314	-2.546	53.968
Altri Attivi	3.739	0	0	3.739	3.717	0	0	3.717
Immobili	1.292	0	-6.276	-4.984	1.734	0	-16.122	-14.388
Investimenti finanziari diversi	0	0	-201	-201	0	0	-2.991	-2.991
Totale Classe C + Settore Danni (a)	284.908	-11.324	-437.272	-163.688	236.107	82.254	-200.699	117.662
Fondi di investimento e Indici di Mercato	6.247	-41.914	-43.134	-78.801	4.621	4.863	50.971	60.455
Fondi pensione	2.116	264	-27.447	-25.067	2.267	3.533	-1.148	4.652
Totale Classe D (b)	8.363	-41.650	-70.581	-103.868	6.888	8.396	49.823	65.107
Totale Investimenti (a+b)	293.271	-52.974	-507.853	-267.556	242.995	90.650	-150.876	182.769
di cui Interessi tecnici				8.578				-164.534
Margine Finanziario				-258.978				18.235

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - danni

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2022				2021			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	24.087	-14.872	-78.614	-69.399	11.419	54.524	-127.229	-61.286
Obbligazioni	64.743	-355	-102.719	-38.331	50.589	970	-5.711	45.848
Quote di fondi comuni di investimenti	47.697	1.759	-5.129	44.327	34.872	247	-1.050	34.069
Altri Attivi	2.755	0	0	2.755	2.778	0	0	2.778
Immobili	1.292	0	-6.276	-4.984	1.734	0	-16.122	-14.388
Totale Investimenti (a)	140.574	-13.468	-192.738	-65.632	101.392	55.741	-150.112	7.021

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - vita

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2022				2021			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze e nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	8.496	-1.078	-20.788	-13.370	6.625	9.036	-39.737	-24.076
Obbligazioni	102.631	1.115	-221.747	-118.001	105.195	18.038	-6.363	116.870
Quote di fondi comuni di investimenti	32.223	2.107	-1.798	32.532	21.956	-561	-1.496	19.899
Altri Attivi	984	0	0	984	939	0	0	939
Investimenti finanziari diversi	0	0	-201	-201	0	0	-2.991	-2.991
Totale Classe C (a)	144.334	2.144	-244.534	-98.056	134.715	26.513	-50.587	110.641
Fondi di investimento e Indici di Mercato	6.247	-41.914	-43.134	-78.801	4.621	4.863	50.971	60.455
Fondi pensione	2.116	264	-27.447	-25.067	2.267	3.533	-1.148	4.652
Totale Classe D (b)	8.363	-41.650	-70.581	-103.868	6.888	8.396	49.823	65.107
Totale Investimenti (a+b)	152.697	-39.506	-315.115	-201.924	141.603	34.909	-764	175.748
di cui Interessi tecnici				8.578				-164.534
Margine Finanziario				-193.346				11.214

A livello complessivo il risultato degli investimenti (Classe C + Danni) ammonta a -163.688 migliaia di Euro, inferiore rispetto al 2021 per 281.350 migliaia di Euro. Il risultato è stato impattato dal contributo negativo delle Plus/Minusvalenze nette da valutazione.

La componente ordinaria si attesta a 284.908, in aumento di 48.801 migliaia di Euro rispetto ai 236.107 migliaia di Euro del 2021, grazie ai più elevati livelli di tassi da reinvestimento e soprattutto ai maggiori proventi da azioni e quote di fondi.

Circa l'asset allocation si segnala l'ulteriore incremento del peso degli asset reali, compensati da una riduzione della componente obbligazionaria governativa domestica.

Il risultato del portafoglio di Classe D è determinato dalle performance dei mercati obbligazionari e azionari e, a causa dei tassi più elevati tassi d'interesse e delle performance negative dei fondi è passato da 65.107 a -103.868 migliaia di Euro.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati, inclusa la riserva per fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, e del risultato degli investimenti di classe D. Il margine finanziario complessivo è negativo e ammonta a 258.978 migliaia di Euro.

Per quanto concerne i decrementi di valore, le principali variazioni rispetto al precedente esercizio riguardano le svalutazioni di partecipazioni per complessivi 101.286 migliaia di Euro, così suddivise:

- Vera Assicurazioni S.p.A.: 16.766 migliaia di Euro;
- Vera Vita S.p.A.: 81.752 migliaia di Euro;
- Cattolica Beni immobili S.p.A.: 2.768 migliaia di Euro.

Con riguardo invece alle svalutazioni sopra elencate, ai fini della verifica delle perdite durevoli di valore, la Società si avvale di metodi analitici volti a identificare il valore recuperabile delle partecipazioni.

In continuità con i precedenti esercizi si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le metriche derivanti dalla normativa Solvency II, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital Solvency II per le partecipazioni Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le partecipazioni Vita.

Nell'applicazione di tali modelli si è fatto riferimento alle linee guida e alle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2022-2024, approvati nei Consigli di Amministrazione delle rispettive Compagnie nel contesto degli accordi di banca-assicurazione. Tali input sono stati utilizzati come base del calcolo del valore recuperabile presupponendo che avvenga l'uscita delle partecipazioni nel corso del 2023. Per le partecipazioni Vera Assicurazioni e Vera Vita, si è fatto riferimento all'accordo stipulato con il socio Banco BPM in data 5 marzo 2021, successivamente ratificato nei nuovi Patti Parasociali in data 16 aprile 2021. Il 5 marzo 2021 infatti Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale venivano definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica prevede, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e il 30 giugno 2023, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31 dicembre 2024. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds" - escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni - da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale

valore saranno aggiunte (i) una componente fissa pari a 60.000 migliaia di Euro, di cui 26.000 migliaia di Euro a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di 50.000 migliaia di Euro da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si fossero verificati eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte del primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro. L'accordo prevede meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve / dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture. Qualora Banco BPM decida di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi 26.000 migliaia di Euro a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31 dicembre 2030 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31 dicembre 2030 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

In data 5 novembre 2021, inoltre, Banco BPM ha presentato ai mercati il Piano Industriale 2022-2024, nell'ambito del quale è stata assunta l'internalizzazione completa del business bancassicurativo esplicitando la possibilità di esercitare, tra l'altro, la call option sulle Compagnie Vera nel primo semestre del 2023.

In data 23 dicembre 2022 Banco BPM ha emesso un comunicato stampa in cui rende conto di aver sottoscritto un term-sheet vincolante con Crédit Agricole Assurances S.A. ("CAA") per la costituzione di una partnership strategica di lunga durata nella bancassurance nel settore Danni/Protezione. Nel dettaglio, il term-sheet prevede (i) l'acquisizione da parte di CAA della partecipazione del 65% in Banco BPM Assicurazioni e, subordinatamente al riacquisto da parte della Banca della partecipazione attualmente detenuta da Cattolica Assicurazioni, del 65% in Vera Assicurazioni che, a sua volta, detiene il 100% di Vera Protezione e (ii) l'avvio di una partnership commerciale della durata di 20 anni nel settore Danni/Protezione.

Alla luce di tali elementi di materiale novità, in ottica valutativa si è provveduto ad adottare un modello coerente con il pricing nello scenario di deconsolidamento delle Compagnie nel corso del 2023, annullando la componente eventuale da 50.000 migliaia di Euro in seguito all'entrata di Cattolica all'interno del Gruppo Generali.

Nel dettaglio, ai fini della determinazione del valore recuperabile sono stati presi in considerazione:

- Own Funds al 31 dicembre 2022 di Vera Vita e Vera Assicurazioni;
- componente fissa pari a 60.000 migliaia di Euro;
- risultato pro-quota IAS consolidato delle quattro Compagnie Vera relativo al primo semestre 2023.

Il costo del capitale adottato nelle valutazioni è stato stimato utilizzando il CAPM - capital asset pricing model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore recuperabile sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna partecipazione, pari a 10,56% per le società assicurative vita (BCC Vita, Vera Vita) e a 9,11% per le società assicurative danni (BCC Assicurazioni, Vera Assicurazioni). Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 2,10% per tutte le partecipazioni. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

Per le controllate non assicurative il valore recuperabile è stato determinato sulla base del patrimonio netto pro-quota eventualmente rettificato dalle plusvalenze (o minusvalenze) relative agli asset del core business.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

Le cartolarizzazioni ammontano a 502 migliaia di Euro (ammontavano a 833 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), afferenti a note connesse a crediti di natura immobiliare.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri proventi

La voce ammonta a 51.200 migliaia di Euro. Essa comprende i "Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni", rispettivamente per 13.994 migliaia di Euro e 1.414 migliaia di Euro, per complessivi 15.408 migliaia di Euro.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 30.389 migliaia di Euro relativi a riaddebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo.

Gli altri proventi ammontano a 5.403 migliaia di Euro, di cui 1.765 migliaia di Euro relativi ad interessi su depositi bancari e 1.696 migliaia di Euro derivanti da proventi per Ecobonus.

Altri oneri

La voce ammonta a 107.535 migliaia di Euro e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2021 di 117.975 migliaia di Euro.

La voce comprende interessi passivi per 28.633 migliaia di Euro, di cui 28.500 migliaia relativi ai prestiti subordinati; ammortamenti di avviamenti per 12.603 migliaia di Euro, di altri oneri pluriennali per 512 migliaia di Euro, di costi di impianto e ampliamento per 727 migliaia e di migliorie di beni di terzi per 11 migliaia di Euro; accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri rispettivamente per 6.231 migliaia e per 11.484 migliaia, per complessivi 17.715 migliaia.

Gli "Altri oneri", che ammontano a 47.334 migliaia, includono principalmente i costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitati per 30.449 migliaia, nonché oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo

intersectoriale di solidarietà per 5,064 milioni. Sono incluse anche le perdite su crediti per 1.526 migliaia di Euro.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 10.343 migliaia di Euro e comprende principalmente 3.524 migliaia di Euro relativi a imposte riferibili ad esercizi precedenti. Inoltre, la voce comprende 6.144 migliaia di Euro derivanti da sopravvenienze attive per componenti di reddito riferite ad esercizi precedenti.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 22.541 migliaia di Euro.

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 31.925 migliaia di Euro e risulta costituita prevalentemente dalle seguenti componenti: imposte riferite a precedenti esercizi per 1.250 migliaia di Euro, l'onere per l'esercizio 2022 sostenuto a seguito dell'attivazione del ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersectoriale di solidarietà per il settore assicurativo per un importo di 22.687 migliaia di Euro, altri oneri straordinari pari a 6.162 migliaia di Euro, le sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti per 1.680 migliaia di Euro, imposte varie per 126 migliaia di Euro e, infine, sanzioni varie e minusvalenze per vendita cespiti e altri beni per 21 migliaia di Euro.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 12.718 migliaia di Euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021
Altri proventi da società del Gruppo	30.389	27.010
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	15.408	26.422
Altri proventi	5.403	2.523
Totale altri proventi	51.200	55.955
Ammortamento oneri pluriennali	-13.853	-22.763
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-17.715	-25.436
Interessi passivi	-28.633	-29.587
Altri oneri	-47.334	-40.189
Totale altri oneri	-107.535	-117.975
Proventi e oneri straordinari	-21.582	9.823
Totale	-77.917	-52.197

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo di immobili (uffici, agenzie o simili), di auto aziendali e impianti e attrezzature.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in merito al conflitto in Ucraina

A riguardo degli effetti dello scenario di guerra attualmente in corso in Ucraina, si segnala che Cattolica ha un'esposizione affatto non significativa in termini di attività e passività nei due paesi in conflitto, ed allo stato attuale non sono attese conseguenze materiali sull'andamento economico del 2023 dagli eventi in corso. In ogni caso, Cattolica continuerà a monitorare attentamente gli eventuali ulteriori sviluppi e gli impatti sulle variabili macroeconomiche quale, ad esempio, la possibile accelerazione della crescita del tasso di inflazione che, allo stato attuale, non presenta andamenti che si discostano, rispetto al livello della fine del 2022, per ciò che riguarda il business assicurativo Non Vita.

Altre informazioni

La speranza di lasciarsi completamente alle spalle nel 2022 il periodo complesso di gestione della pandemia da Covid-19, che ha segnato indelebilmente gli anni 2020 e 2021, per il momento sembra ancora essere disattesa. Il virus, nelle sue molteplici varianti, è ancora attivo, ed anche se la mortalità direttamente connessa al contagio si è ridotta in misura rassicurante, resta alta l'attenzione sui rischi connessi alla salute che si possono sviluppare successivamente alla malattia (il cosiddetto "Long Covid" o "Sindrome post Covid") e per le notizie che si diffondono dalla Cina di un nuovo rimbalzo di contagi da Coronavirus in corso da fine 2022.

È comunque innegabile che la pandemia da Covid-19 abbia determinato alcuni cambiamenti di paradigma per tutta la società, anche nelle sue conseguenze che abbracciano sfere individuali e collettive, sotto gli aspetti sociali ed economici, con un sentimento di incertezza che coinvolge tanto le previsioni su quando la popolazione mondiale potrà considerarsi ragionevolmente al sicuro dalla pandemia, quanto gli stili di vita delle persone.

Non va dimenticata la crisi economica che ha investito soprattutto il settore produttivo, fortemente penalizzato dal

contesto, pur se il quadro relativo alla ripresa sembra molto frammentato e prevede una velocità di adattamento, ripresa delle attività e di generazione di profitti molto differente tra zone del mondo e settori produttivi.

La percezione di incertezza nel corso del 2022 si è resa ancora più evidente, e ha tracciato un quadro complessivo geopolitico ulteriormente frammentato, in seguito al conflitto bellico insorto in Europa tra Russia e Ucraina, ed alle conseguenze direttamente ingenerate da esso in tema di approvvigionamento di risorse energetiche, delle quali i due paesi sono tra i massimi produttori ed esportatori mondiali, oltre che di altre materie prime e beni alimentari. Il trend inflattivo in crescita, infine, da quello che era solo un timore o al più una aspettativa temporanea, si è consolidato andando ad incidere sul potere d'acquisto dei privati e dei diversi attori della scena economica e, sulle prospettive future d'investimento e di sostenibilità del debito in funzione delle conseguenze che l'inflazione ha generato ed ulteriormente provocherà sulle dinamiche dei tassi di interesse.

Tra le tendenze che non possono essere trascurate va segnalata, accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società, la consapevolezza di dover rispondere adeguatamente alla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta liquidità potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione.

Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e Compagnia e una pluralità di forme di contatto sono un punto di non ritorno, così come stanno cambiando le abitudini di vita dei lavoratori con un nuovo bilanciamento tra casa e lavoro, compresa l'adozione di forme ibride relativamente al luogo della prestazione, e la sempre più rilevante presa di coscienza del mercato e dei consumatori verso le tematiche ambientali e di sostenibilità in generale.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo agli esponenti aziendali, ai titolari, al personale di livello più elevato, all'ulteriore staff impiegato nelle funzioni fondamentali, nonché in capo al "personale rilevante" come definito all'interno della Relazione sulle Politiche di Remunerazione 2022 e sui compensi corrisposti 2021;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle loro interdipendenze;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali e di controllo – nello specifico le funzioni previste dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ovvero la Funzione di Audit, la Funzione di Compliance, la Funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale (rispettivamente denominate dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 come Funzione di revisione interna, Funzione di verifica della conformità, Funzione di gestione dei rischi e Funzione Attuariale) oltre alla Funzione Antiriciclaggio istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44 (quest'ultima è stata rinominata "Anti Financial Crime", con un conseguente allargamento del perimetro di responsabilità anche ai rami danni) - di idonee procedure amministrative e contabili, nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione

almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che in conformità con il regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Compagnia ha effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "rafforzato". Il processo di autovalutazione è stato condotto nel rispetto dell'applicazione del principio di proporzionalità in coerenza al profilo di rischiosità dell'impresa, determinato sulla base della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. I driver utilizzati per la definizione del profilo di rischio sono stati di tipo quantitativo e qualitativo.

La Compagnia, con effetto dall'Assemblea del 13 aprile 2019, adotta il sistema di governance "monistico" che prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, entrambi di nomina assembleare.

Dal 5 novembre 2021 la Società fa parte del Gruppo Generali e ha perso la qualifica di capogruppo del Gruppo Cattolica; è stata pertanto cancellata dall'Albo gruppi IVASS. Dalla stessa data, per effetto di quanto sopra, Assicurazioni Generali S.p.A. esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società.

Con effetto 30 dicembre 2022, e in esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica.

Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica.

Di seguito la descrizione del sistema di governo societario che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale.

Organi sociali

La Compagnia è governata da un sistema di amministrazione e controllo monistico che prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, all'interno del quale è costituito l'organo di controllo corrispondente al Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto, ai sensi di Statuto da 15 componenti di cui 3 costituenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 14 maggio 2021, a seguito delle dimissioni del precedente Consiglio di Amministrazione. Il relativo mandato ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione che definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche particolari; la nomina di uno o più Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione del sistema di governo e dell'assetto organizzativo-funzionale della Compagnia e del sistema delle deleghe e dei poteri, di cui cura l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio di Amministrazione è altresì attribuita la responsabilità del sistema di governo societario di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio di Amministrazione richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio la facoltà di istituire comitati consiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina.

Al 31 dicembre 2022 risultavano in carica e operativi, con funzioni consultive ed istruttorie, i seguenti comitati:

- il Comitato Controllo e Rischi, competente in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per le Nomine e la Remunerazione, con funzioni consultive e istruttorie in merito al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, al funzionamento, dimensione e alla composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, fornisce supporto coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, nella proposta al Consiglio di Amministrazione sulla nomina e revoca dei responsabili delle funzioni di controllo della Società e sulla designazione di quelli delle società controllate, supporta il consiglio nella predisposizione e aggiornamento dei piani di successione, esprime parere in merito alla nomina dei consiglieri delle società controllate, alla nomina e revoca dell'Amministratore Delegato, dei Direttori Generali, dei dirigenti con funzioni strategiche, alla Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica. In materia di remunerazione il Comitato svolge funzioni consultive sulle politiche di remunerazione e monitora la loro corretta applicazione, formula proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di cariche particolari nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile;
- il Comitato Parti Correlate, che svolge attività di supporto consulenziale su tematiche inerenti ai rapporti di correlazione e alle operazioni con parti correlate, esprimendo al riguardo pareri non vincolanti;
- il Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità, competente in materia di definizione del sistema di governo societario della Compagnia e di valutazione della sua efficienza.

Il Consiglio ha nominato un Presidente, un Vice Presidente Vicario e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un Amministratore Delegato e Direttore Generale, con specifiche deleghe gestionali.

In data 27 luglio 2022, e con effetto dal 1° settembre 2022, il dott. Carlo Ferraresi ha rassegnato le proprie dimissioni

dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato della Società per sopraggiunti impegni professionali: il dott. Ferraresi ha assunto infatti, a far data dal 1° settembre 2022, la carica di Group Chief Risk Officer nella Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., incompatibile con la carica sino ad ora ricoperta in Cattolica. Contestualmente, ha cessato anche il rapporto di lavoro dipendente, in qualità di dirigente con la qualifica di Direttore Generale, con Cattolica. Il dott. Ferraresi è decaduto anche da tutte le altre cariche detenute in società controllate da Cattolica. In considerazione delle intervenute dimissioni del dott. Carlo Ferraresi, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, riunitosi il 28 luglio 2022, ha nominato per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 24.1 dello Statuto sociale, il dott. Samuele Marconcini alla carica di Amministratore. La cooptazione ha avuto efficacia a partire dal 1° settembre 2022, divenute efficaci le dimissioni del dott. Ferraresi. Al dott. Marconcini, che ricopriva la carica di Vice-Direttore Generale e COO della Società oltre a quelle di Amministratore Delegato di Cattolica Services,

Presidente di Cattolica Beni Immobili e Vice Presidente di TUA Assicurazioni, sono state attribuite – sempre con efficacia dal 1° settembre 2022 – deleghe gestionali, acquisendo dunque la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato al Comitato per il Controllo sulla Gestione, composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione nominati dall'Assemblea, che devono possedere i requisiti previsti dallo Statuto e cui competono, in particolare, le funzioni di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Compagnia, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile nonché sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione come da previsioni di legge.

Il controllo legale dei conti è affidato ad una società di revisione esterna.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2022:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Croff	Davide	Presidente
Rustignoli	Cristina	Vice Presidente Vicario
Gentili	Stefano	Vice presidente
Marconcini	Samuele	Amministratore Delegato
Procopio	Cristiana	Consigliere
Saitta	Daniela	Consigliere
Miglietta	Angelo	Consigliere
Fort	Massimiliano	Consigliere
Bardelli	Francesco	Consigliere
Lancellotti	Roberto	Consigliere
Ciambellotti	Laura	Consigliere
Vasco	Elena	Consigliere
Rutigliano	Michele	Presidente del Comitato per il Controllo sulla gestione
Arlanch	Silvia	Membro del Comitato per il Controllo sulla gestione
Pinardi	Carlo Maria	Membro del Comitato per il Controllo sulla gestione

DIREZIONE GENERALE

Marconcini	Samuele	Direttore Generale
------------	---------	--------------------

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, la Funzione di Risk Management, la Funzione di Compliance e la Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

La mission della Funzione di Audit è di accrescere e proteggere il valore dell'organizzazione, fornendo attività di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il responsabile della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Tutti i dipendenti dell'organizzazione hanno il dovere di supportare e assistere la Funzione di Audit nell'adempimento del proprio incarico e delle proprie responsabilità. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia e l'Alta Direzione sono responsabili di assicurare che il responsabile della Funzione di Audit sia tempestivamente informato riguardo a qualsiasi acquisizione rilevante, trasferimento di portafoglio, riorganizzazione o dismissione e a effettive o potenziali problematiche significative legate a carenze nei controlli, incluse:

- quelle identificate dai revisori esterni, dalle Autorità di Vigilanza o da altri soggetti esterni;
- frodi interne o esterne;
- sanzioni dalle Autorità di Vigilanza o altre autorità e istituzioni;
- violazioni di regolamenti esterni o interni, come il Codice di condotta o la Politica e le Linee guida in materia di antiriciclaggio / contrasto al finanziamento del terrorismo della Compagnia.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management è responsabile della corretta e adeguata applicazione e definizione del Framework del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le relative interdipendenze. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione inoltre concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la Funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità e reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione. La Funzione, inoltre, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività della Compagnia derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

Alla Funzione è affidato il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate dalla Compagnia e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni stesse deliberate dal Consiglio di Amministrazione. I titolari delle funzioni fondamentali sono stati nominati dall'organo amministrativo, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i titolari hanno proposto all'organo amministrativo della Società il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale per le società in perimetro, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate, anche con riferimento alla stessa Società. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato attraverso momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2022 il responsabile della Funzione di Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della Funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le Funzioni di Audit e di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

I principi della politica retributiva

Nell'ambito del progressivo allineamento delle Politiche di Remunerazione a quelle del Gruppo Generali, la Compagnia, nel corso del 2022, ha adottato una politica retributiva che ha ricompreso tra i propri destinatari: i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Personale Rilevante con impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia, inclusi i Titolari delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili (Compliance, Internal Audit, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Anti Financial Crime ¹).

La politica di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce i principi e i requisiti che la Compagnia, in quanto società del Gruppo Generali, deve rispettare, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, con l'obiettivo di assicurare un approccio coerente all'interno del Gruppo.

La politica retributiva della Compagnia si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e creazione di valore sostenibile di lungo termine per tutti gli stakeholder;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo;
- governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa, da una componente variabile e da benefit, strutturati in modo bilanciato ed equilibrato tra loro; viene valutata in termini di equità e coerenza rispetto al ruolo e alla posizione occupata, nonché in relazione alle prassi di mercato.

La remunerazione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare, delle competenze richieste, oltre che della qualità del contributo fornito al raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari (MbO – Management

¹ La Funzione Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali ai fini dell'applicazione delle regole di remunerazione ed incentivazione.

by Objectives) e differiti in azioni (LTI – Long Term Incentive) collegati ad indicatori di performance, finanziari e non finanziari, individuali, di Compagnia, di Country e di Gruppo, che tengono in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti. Un impatto particolarmente significativo è riservato alla componente della remunerazione variabile differita in azioni. Sono sempre previsti dei limiti massimi all'erogazione della remunerazione variabile sia a livello complessivo che individuale, collegati all'effettivo raggiungimento delle condizioni di performance e degli obiettivi definiti.

I benefit rappresentano un elemento addizionale del pacchetto retributivo – in un approccio di Total Reward – ad integrazione delle componenti monetaria e azionaria e si differenziano in base alla categoria dei destinatari, sia nella tipologia sia nel valore complessivo, in linea con le policy di Gruppo.

In particolare, la componente fissa viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) sulla componente variabile. Il peso e la struttura della retribuzione variabile sono bilanciati in modo da incentivare il raggiungimento di risultati sostenibili nel tempo, prendendo in dovuta considerazione il framework di rischio per scoraggiare comportamenti volti all'eccessiva esposizione.

Politica retributiva a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato)

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (indipendenti e non) prevede la corresponsione di un emolumento fisso, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori pratiche di mercato internazionali, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata complessivamente dall'Assemblea. La successiva ripartizione è definita dal Consiglio di Amministrazione in base alle cariche assegnate (Amministratori, partecipazione ai Comitati endoconsiliari, eventuali cariche speciali assegnate).

² Ai sensi del Reg. IVASS 38/2018 ad esclusione delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili per le quali si applicano una politica

Anche gli emolumenti per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono determinati dall'Assemblea in misura fissa con apposita maggiorazione per il Presidente.

Agli Amministratori spetta, altresì, una indennità di presenza il cui importo è determinato dall'Assemblea, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 12 dello Statuto, per ogni adunanza del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo sulla Gestione e di ogni altro Comitato costituito dal Consiglio di Amministrazione.

La politica retributiva a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevede la corresponsione degli emolumenti quale componente del Consiglio di Amministrazione, come sopra indicato, e di un compenso fisso annuo aggiuntivo. Per quanto riguarda la remunerazione variabile, il Presidente - al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - in ragione del proprio ruolo, non partecipa ai piani di incentivazione annuali monetari (MbO) e differiti in azioni (LTI).

I membri del Consiglio di Amministrazione che intrattengono un rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Generali rinunciano al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta.

Infine, tali amministratori beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.

Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e del personale rilevante²

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale e il "personale rilevante", con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia, sono destinatari di una remunerazione complessiva costituita da una componente fissa, una componente variabile (annuale in denaro e differita in azioni) e da benefit.

La remunerazione variabile è costituita da una componente annuale monetaria e da una componente differita in azioni, determinate rispettivamente attraverso il sistema MbO (Management by Objectives) e il Long Term Incentive plan (LTI).

Queste componenti remunerano il raggiungimento di obiettivi di performance, sia finanziari che non finanziari.

retributiva e regole specifiche come descritto al paragrafo successivo del presente documento.

Il sistema MbO prevede un bonus monetario annuale, che varia tra lo 0% e il 150% delle singole baseline³, ed è definito sulla base:

- del raggiungimento di due specifiche Soglie (Gate) rappresentate dal:
 - Limite soft del Solvency II Ratio della Compagnia⁴,
 - Livello minimo di Regulatory Solvency Ratio del Gruppo Generali;
- del livello di raggiungimento dei KPI definiti nelle balanced scorecard, in cui sono assegnati KPI "solidali"⁵ ed individuali, predefiniti, misurabili, collegati al raggiungimento di risultati economici, operativi, finanziari e non finanziari. Tali obiettivi sono differenziati in ragione delle diverse competenze e ambiti di operatività dei destinatari.

La valutazione finale del livello di raggiungimento degli obiettivi prende anche in considerazione una valutazione individuale di integrità dei comportamenti (in linea con le previsioni del Codice di Condotta), di conformità alle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo e della risoluzione delle azioni di rimedio definite nell'ambito di attività di audit, che sarà effettuata e utilizzata come meccanismo di calibrazione di malus o di clawback dove necessario.

Il Long Term Incentive plan (LTI) è un piano pluriennale basato su azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. e ha le seguenti caratteristiche:

- si articola su un arco temporale complessivo distribuito su 6 anni di calendario, secondo le previsioni normative⁶;
- è collegato a specifici obiettivi di performance di Gruppo (Net Holding Cash Flow⁷, TSR⁸ relativo e obiettivi ESG interni e misurabili collegati alla strategia

Assicurazioni Generali 2022-2024 relativamente a tematiche di cambiamento climatico e diversity⁹);

- è subordinato al raggiungimento di un livello soglia di Regulatory Solvency Ratio di Gruppo;
- prevede periodi di indisponibilità di due anni¹⁰ (cd. minimum holding) sulle azioni assegnate.

Specifiche soglie di accesso e meccanismi di malus sono previsti per entrambe le componenti della remunerazione variabile – sia annuale che differita - definendo limiti al di sotto dei quali è prevista la riduzione o l'azzeramento di qualsiasi incentivo, da applicarsi secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose o in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia o del Gruppo Generali.

Qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose ovvero in caso di violazione del Codice di condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite.

In linea con la normativa europea (Solvency II), la Società richiede ai beneficiari dei sistemi di incentivazione di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

³ Per baseline si intende l'importo della remunerazione variabile individuale da erogare in caso di conseguimento dei risultati ad un livello target.

⁴ Misurato trimestralmente in occasione della presentazione dei documenti finanziari, calcolato dopo aver tenuto conto dell'utile distribuito. Nel caso in cui si dovesse verificare uno sfioramento di tale limite, il Gate si riterrà comunque superato qualora tale sfioramento avvenga per un massimo di n. 1 volta nell'arco del periodo di vesting e a condizione che lo stesso venga recuperato entro il trimestre successivo e comunque risulti raggiunto alla fine dell'esercizio di riferimento.

⁵ Validi per tutti i beneficiari del sistema di incentivazione annuale monetario e definiti dal Consiglio di Amministrazione: Utile operativo di Cattolica e sue Controllate e RoRAC della Società Cattolica.

⁶ Fatta eccezione per l'eventuale Personale Rilevante la cui remunerazione variabile rappresenti almeno il 70% di quella complessiva per il quale è previsto un sistema di erogazione distribuito su 7 anni di calendario.

⁷ Flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue

principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.

⁸ Ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni rispetto a una lista selezionata di peer.

⁹ New Green & Sustainable Bond Investments e % Women in strategic positions.

¹⁰ Fatta eccezione per l'eventuale personale rilevante la cui remunerazione variabile rappresenti almeno il 70% di quella complessiva, cui si applica quanto segue: al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 50% delle azioni maturate (di cui il 25% immediatamente disponibile e il 25% sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno). Il restante 50% delle azioni maturate è soggetto ad ulteriori due anni di differimento (alle medesime condizioni precedentemente descritte).

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Politica retributiva a favore dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili

Le attività delle funzioni di Risk Management, Internal Audit, Compliance, Funzione Attuariale e Funzione Anti Financial Crime sono coordinate da Generali Italia S.p.A. attraverso l'introduzione di una "solid line" di riporto con le omologhe Funzioni di Generali Italia con nomina, per ciascuna funzione, di un Titolare interno alla Compagnia.

Il pacchetto retributivo dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e assimilabili è composto da una remunerazione fissa, da una remunerazione variabile e da benefit.

La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto. La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

La remunerazione variabile è legata alla partecipazione ad uno specifico piano di incentivazione monetario differito collegato ad obiettivi di natura pluriennale connessi esclusivamente all'efficacia e qualità dell'azione di controllo escludendo qualunque forma di incentivazione basata su obiettivi economici e finanziari (ivi compreso il meccanismo di c.d. funding). È prevista altresì l'applicazione di condizioni sospensive e meccanismi di malus e clawback analoghe a quelle descritte in precedenza.

I benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Operazioni sostanziali

Nel mese di agosto 2022, a seguito della procedura di reverse accelerated book-building (RABB), effettuata da Generali e rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri e in considerazione

dell'avvenuto raggiungimento di una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di Cattolica per effetto delle adesioni alla Procedura e di acquisti effettuati da Assicurazioni Generali al di fuori della medesima ai sensi della normativa applicabile, Assicurazioni Generali ha esercitato il Diritto di Acquisto ai sensi dell'art. 111 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione e ha adempiuto altresì all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, dando così corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana (la "Procedura Congiunta").

Il 12 agosto 2022 Assicurazioni Generali ha reso noto di aver effettuato la comunicazione a Cattolica ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 3, del TUF: in tale data ha avuto efficacia il trasferimento della titolarità delle azioni residue in capo ad Assicurazioni Generali con conseguente annotazione sul libro soci da parte di Cattolica.

In conformità al disposto dell'art. 2.5.1 comma 6, del Regolamento di Borsa, con provvedimento n. 8872 del 1° agosto 2022, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni di Cattolica dalla quotazione a partire dalla seduta del 12 agosto 2022.

Come già riportato, con effetto 30 dicembre 2022, e in esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica. Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica.

Modifiche significative

Si evidenzia che nel corso del 2022 sono intervenute le seguenti modifiche organizzative significative:

- introduzione di un nuovo modello di riporto organizzativo delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio di Cattolica Assicurazioni anche alle omologhe Funzioni di Generali Italia. Tale modello, nel confermare il riporto diretto delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio al Consiglio di Amministrazione della Società, e, per le Funzioni Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio anche il riporto funzionale all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, introduce una *solid line* di riporto anche ai Responsabili delle omologhe funzioni di Generali Italia;
- nell'ambito delle funzioni di controllo, è stata rinominata la Funzione Antiriciclaggio in funzione "Anti Financial Crime", con un conseguente allargamento del perimetro di responsabilità anche ai rami danni;
- l'abrogazione dei ruoli dei quattro Vice Direttori Generali, unitamente alla carica e ai poteri del

“COO”, con un conseguente riassetto organizzativo di vertice;

- la riorganizzazione dell'area precedentemente afferente al COO, con suddivisione in tre distinte unità a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:
 - “Operations”, che include le unità organizzative “Procurement & Project Governance”, “Reclami e Privacy” e “Business Operations”;
 - “IT”;
 - “HR e Organizzazione”;
- lo spostamento della Direzione Sinistri a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- la riorganizzazione della struttura “Danni Non Auto e Riassicurazione” e della struttura “Danni Auto e IA & BA”, che confluiscono nella nuova struttura “Danni

Auto, Non Auto e Riassicurazione”, a riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

È stato adottato il nuovo sistema di procure per tutti i soggetti procuratori di Cattolica, comprensivo delle relative modalità di esercizio della firma sociale, in linea con lo standard della nuova Capogruppo Assicurazioni Generali. Il sistema di deleghe operative rimane invariato a garanzia di continuità rispetto alle attività di business.

È inoltre stato avviato a partire dal 2022 un graduale processo di integrazione di parte delle risorse di Cattolica Assicurazioni verso le Società del Gruppo Generali, tramite l'istituto del distacco, per favorire la convergenza dei processi organizzativi e di business.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla Compagnia in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori e direttori generali) e dei responsabili delle funzioni fondamentali, sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- quadro regolamentare;
- sistemi di incentivazione del personale.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica politica sul possesso dei requisiti di idoneità alla carica, aggiornata con cadenza annuale.

Ai fini della valutazione del possesso dei requisiti è previsto che ciascun titolare di funzione fondamentale attesti il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220, e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione in luogo di autocertificazione corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'assunzione della carica, in linea con la politica.

Resta in ogni caso in capo ai soggetti destinatari della Politica l'obbligo di segnalare tempestivamente alla società ogni eventuale sopravvenuta circostanza che possa far venir meno i requisiti richiesti per la carica.

La competenza sulla valutazione dei requisiti spetta, di norma, all'organo amministrativo previa verifica della documentazione prodotta.

Si dà atto che la verifica annuale circa il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e competenza previsti dalla normativa è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione da ultimo nel mese di ottobre 2022.

Da ultimo si segnala che dal 1° novembre 2022 è entrato in vigore il Decreto MISE 2 maggio 2022, n. 88 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali, sopprimendo il D.M. 11 novembre 2011, n. 220. A partire dalle nomine e dalle cooptazioni effettuate dopo il 1° novembre 2022 sono stati applicati i criteri stabiliti da tale Decreto.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari, danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

In linea con il progetto di integrazione nel Gruppo, nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha approvato ed aggiornato una serie di politiche che regolamentano il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, allineando alla prassi di Gruppo i ruoli e le responsabilità delle strutture operative e delle funzioni fondamentali. Le norme definiscono i processi legati alla gestione dei singoli rischi (ad es. investimento, sottoscrizione e liquidità) ed i principali processi di business (tra cui la gestione del capitale e il processo di approvazione dei prodotti).

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte

ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- gestione e monitoraggio dei rischi;
- reporting sui rischi (inclusa la valutazione ORSA).

Il processo di identificazione dei rischi è volto a garantire che tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è esposta siano adeguatamente identificati. Il processo si basa su un processo trasversale denominato *Main Risk Self-Assessment* ("MRSA"), che prevede la collaborazione tra le funzioni di Risk Management a livello di Gruppo, di Country e locale con le rispettive funzioni di business, per garantire che i principali rischi siano identificati e valutati sulla base della loro probabilità di accadimento e severità, e che siano identificate le potenziali azioni di mitigazione.

In termini di frequenza, il processo MRSA è eseguito regolarmente almeno una volta l'anno e *ad-hoc* in caso di cambiamenti della strategia, delle operatività o del contesto che potrebbero avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo e/o delle sue entità legali.

La seconda macro-fase ha l'obiettivo di definire le metodologie quantitative o qualitative per la valutazione dei rischi. La loro misurazione viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di

preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della funzione Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si avvale di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie di rischio definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nella Politica di Gruppo sulla Gestione dei Rischi e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture, gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.

Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità,

garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business, affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione del sistema dei limiti anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- l'esistenza di una governance chiara e adeguatamente documentata per garantire l'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA) consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità

dell'impresa, conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;

- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità, anche su base continuativa, effettuato secondo quanto prevede il sistema di propensione al rischio.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio. A tal fine, la Compagnia ha proceduto ad un allineamento dell'impianto di stress test condotti rispetto all'impostazione adottata dalla Country Italia.

L'obiettivo è quello di valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando il

processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze di tale processo sono inoltre state utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite della Compagnia. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

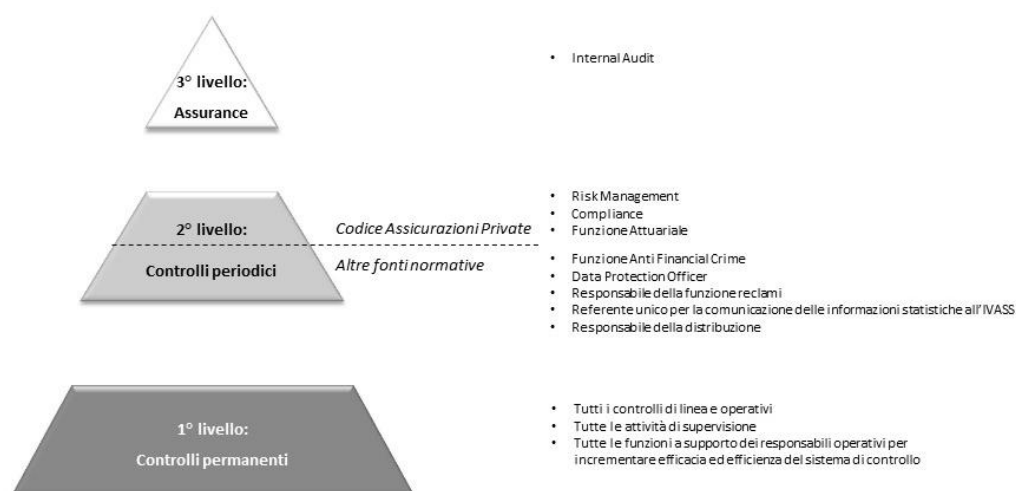
- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi della Compagnia.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

La struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo:

- **primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa. Nell'ambito del primo livello organizzativo del sistema di controllo interno, il Financial Reporting Officer (che nella Compagnia si identifica nel Chief Financial Officer) ha il compito di assicurare che il sistema di controlli garantisca che ogni significativo rischio di financial reporting sia identificato e controllato attraverso una verifica del funzionamento dei processi aziendali. Esso si focalizza sulle transazioni che contribuiscono alla formazione del bilancio civilistico e del bilancio consolidato di Gruppo, su base semestrale ed annuale e di ogni comunicazione al mercato di carattere finanziario;
- **secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni di controllo, quali le funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale), e la Funzione Antiriciclaggio, istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44; quest'ultima, a seguito della modifica organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione il 23 settembre 2022, ha ampliato il proprio perimetro con conseguente ridenominazione in funzione "Anti Financial Crime". In Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività

con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali;

- **terzo livello:** forniscono l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviano ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Nel corso del 2022 è stato inoltre completato l'aggiornamento annuale del Business Continuity Management System (con vista dei processi al 31 dicembre 2021), includendo un ulteriore scenario di analisi "Outsourcer"), oltre a quelli già previsti nel piano dell'anno precedente. Il Piano di Continuità Operativa è finalizzato alla gestione di situazioni critiche conseguenti a contesti anomali di portata aziendale ovvero a catastrofi

estese che colpiscono l'organizzazione e le sue controparti rilevanti, nei limiti di quelli che sono i processi/servizi erogati per ridurre ad un livello ritenuto accettabile i possibili danni; il Piano è stato mantenuto valido per tutto il 2022, costituendo l'input per lo svolgimento dei test di Disaster Recovery di fine anno, e fino a quando sarà efficace l'integrazione nella nuova Capogruppo.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso unità specializzate. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche.

Il Financial Reporting Officer (che nella Compagnia si identifica nel Chief Financial Officer) è responsabile dell'attuazione della normativa interna emanata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Assicurazioni Generali al fine di garantire l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure amministrative e contabili.

Con riferimento alle procedure di controllo interno in ambito fiscale, la Compagnia è stata ammessa al regime di Adempimento Collaborativo, di cui al d. lgs. 5 agosto 2015, n. 128. La Società è ora iscritta nel registro dei contribuenti che operano in piena trasparenza e collaborazione con l'Autorità Fiscale italiana, pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia delle Entrate. Con l'ammissione a tale regime, a valere dal periodo di imposta 2020, si attua un più stretto rapporto di fiducia e collaborazione tra la Società e l'Amministrazione Finanziaria che consente di aumentare il livello di certezza sulle questioni fiscali rilevanti in piena trasparenza.

Lo sviluppo di un efficace modello di gestione del rischio fiscale, l'adozione della Strategia Fiscale e l'ammissione al regime di Adempimento Collaborativo consentiranno alla Società di mitigare e presidiare efficacemente il rischio fiscale. Con l'ammissione a tale regime, la Società conferma i valori, i principi e gli obiettivi per la corretta gestione della variabile fiscale già previsti nella propria Strategia Fiscale.

Ai fini dell'accesso al regime, la Compagnia ha implementato il c.d. Tax Control Framework ("TCF"), ossia un insieme di regole, procedure, strutture organizzative e presidi, volti a consentire la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo del rischio fiscale, inteso come rischio di operare in violazione di norme tributarie o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario (c.d. abuso del diritto). L'implementazione del TCF comporta diversi benefici per la Compagnia, tra i quali un rafforzamento del sistema di controllo interno e significativi impatti reputazionali.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente gli uffici Capital Management e Solvency 2 Reporting e Pianificazione strategica comunicano all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le situazioni contabili trimestrali. Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione del Management delle funzioni di business della Compagnia. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa.

Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma. Per una maggiore attenzione sulle spese di consulenza e di outsourcing è prevista in aggiunta l'autorizzazione dell'Alta Direzione.

Nel corso del 2022 la Compagnia ha avviato l'integrazione dei sistemi e processi contabili con il Gruppo Generali al fine di adeguarsi ai nuovi principi contabili internazionali IFRS 17 e IFRS 9.

All'inizio del 2023 il processo di pianificazione prevede la stesura del piano rolling 2023-2025 secondo le fasi operative sotto descritte:

- adozione dello scenario di mercato e finanziario predisposto e comunicato dalla capogruppo Assicurazioni Generali che prevede: per il forecast 2022 le curve di rendimento a fine dicembre 2022, mentre per i 3 anni di piano i rendimenti corrispondenti a quelli del 30 novembre 2022, l'elaborazione del risultato tecnico nelle sue componenti e dell'investment result avendo a riferimento gli andamenti tecnici e l'evoluzione dei costi condivisi internamente e comunicati alla country. Si precisa che il piano non contempla le operazioni societarie in corso a fine 2022;
- elaborazione da parte delle Funzioni Risk Management, Capital Management e Solvency 2 Reporting, delle proiezioni sulla solvibilità delle singole compagnie e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo"¹¹);
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia sia mediante le verifiche svolte in via puntuale ed in loco presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso l'attività periodica del c.d. "Compliance Risk Assessment");
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- prestare attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance della

¹¹ Tale attività è stata svolta fino al mese di novembre 2022, in coerenza con il modello organizzativo del Gruppo Generali.

Compagnia presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");

- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia¹², di cui al d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della Lettera al mercato relativamente al sistema di governo societario "rafforzato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, la Funzione di Compliance è costituita quale specifica unità organizzativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della Funzione, nonché nel rispetto del principio di separazione tra funzioni operative e funzioni fondamentali.

La Politica di Compliance in conformità con quanto disciplinato dall'art. 27 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, prevede che la Funzione venga dotata di risorse che garantiscano, nella loro composizione quantitativa e qualitativa, lo svolgimento delle proprie attività.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche avvalendosi, all'interno di Cattolica e delle sue controllate, di Presidi Operativi e Specialistici, aventi il compito di

svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa¹³.

La Funzione di Compliance di Cattolica svolge, tramite appositi contratti di servizio, anche le attività per tutte le sue controllate assicurative italiane secondo logiche di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

Il titolare della Funzione viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predisponde trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli Organi Sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano della Funzione per l'esercizio 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione previo esame da parte del Comitato Controllo Rischi.

¹² Le attività di supporto all'Organismo di Vigilanza della Compagnia sono state sospese a partire dal mese di dicembre 2022, in coerenza con il modello organizzativo del Gruppo Generali.

¹³ Il modello organizzativo ed operativo della Funzione Compliance per il 2023 sarà coerente con quello adottato nel Gruppo Generali.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La Funzione di Audit della Compagnia è svolta dall'Audit interno, in linea con i principi organizzativi definiti nella specifica Politica di Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

La Funzione di Audit svolge le attività previste dalla normativa di settore per le imprese assicurative italiane controllate, in base ad appositi contratti di esternalizzazione, nonché per la società Tua Assicurazioni sempre sulla base dei contratti previsti.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo al controllo interno e alla gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo, e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

In linea con la Politica, il Responsabile della Funzione di Audit riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, in ultima istanza, al Responsabile di Group Audit per il tramite del Responsabile della Funzione di Internal Audit della Business Unit (Italy).

Al responsabile della Funzione di Audit non deve essere assegnata alcuna responsabilità operativa e dovrebbe possedere un rapporto aperto, costruttivo e collaborativo con le Autorità di Vigilanza, che consenta di condividere informazioni rilevanti necessarie per lo svolgimento delle rispettive responsabilità. Ciò assicura autonomia e indipendenza dalle funzioni operative, così come flussi di comunicazione più efficaci, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo. Il modello di riporto gerarchico si estende anche alle metodologie da utilizzare, all'organizzazione interna da adottare (in termini di selezione, nomina, revoca, remunerazione, dimensionamento e budget, in accordo con il Consiglio di Amministrazione della Compagnia), alla definizione e valutazione annuale degli obiettivi, alla reportistica così come alla proposta degli interventi da includere nel Piano di Audit da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit deve essere provvista delle adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e deve possedere o dotarsi nel suo insieme delle conoscenze, capacità e

competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la propria mission, incluse le abilità tecniche per svolgere le attività di audit con il supporto di tecniche di data analytics e le competenze per svolgere attività di audit sui processi digitali, incluso robotica e intelligenza artificiale.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il responsabile della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia. La Funzione di Audit opera in conformità con le linee guida obbligatorie dell'Institute of Internal Auditors inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale di Internal Auditing, la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico e gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing (IPPF).

Tutto il personale della Funzione di Audit deve possedere i requisiti di competenza e onorabilità previsti nella Politica sulla Competenza e Onorabilità (Fit & Proper Policy) ed è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali. Gli internal auditors devono sempre agire in maniera impeccabile e le informazioni delle quali vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti devono essere sempre mantenute strettamente riservate.

L'attività di audit interno deve essere libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione nella scelta delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione dell'ambito, delle procedure, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli internal auditors non sono assegnate dirette responsabilità operative nell'ambito delle aree aziendali sottoposte a verifica. Pertanto, questi non possono essere coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Audit un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.

La Funzione di Audit non è parte di, né è responsabile per le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale o la Funzione Anti Financial Crime. La Funzione di Audit coopera con le altre funzioni fondamentali nonché con la Funzione Anti Financial Crime, dove presenti, e gli auditors esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con cadenza almeno annuale, il responsabile della Funzione di Audit locale propone al Comitato Controllo e Rischi della Compagnia un Piano di Audit da sottoporre per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Il piano è predisposto sulla base delle priorità identificate nell'universo di audit considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo societario, gli sviluppi attesi delle attività e le innovazioni, le strategie aziendali e i principali obiettivi di business, incluse le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di pianificazione deve inoltre tenere conto di eventuali carenze riscontrate durante le attività di verifica svolte e di ogni nuovo rischio identificato.

Il Piano di Audit individua almeno le attività soggette a verifica, i criteri sulla base dei quali sono state selezionate, le tempistiche degli interventi, le risorse umane ed il budget necessari per il successivo anno ed ogni altra informazione rilevante. Inoltre, al fine di adempiere agli obblighi con riferimento alla normativa antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, il Piano di Audit include un audit su tale materia ogni anno. Il responsabile della Funzione di Internal Audit deve inoltre segnalare al proprio Consiglio di Amministrazione l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative intervenute in corso d'anno. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia rivede ed approva il Piano congiuntamente al budget e alle risorse richieste per portarlo a termine.

Il Piano di Audit è rivisto ed eventualmente rettificato regolarmente durante l'anno da parte del Responsabile della Funzione di Internal Audit in risposta ai cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di programmi, di sistema dei controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di Audit viene comunicata, attraverso il processo di informativa periodica, al Comitato Controllo e Rischi e sottoposta al Consiglio di Amministrazione per approvazione. Laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può svolgere attività di audit non incluse nel Piano di Audit già approvato. Tali interventi di verifica e i relativi risultati devono essere comunicati ai rispettivi Consigli di Amministrazione alla prima occasione utile.

La Funzione di Internal Audit conduce le attività in conformità alla metodologia di Gruppo (dettata nel Group Audit Manual), attraverso l'utilizzo - a partire dal 2023 - dello strumento IT di audit di Gruppo. Il perimetro delle attività di audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di governo societario, della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione, anche con

riferimento ai Fondi Pensione Aperti gestiti dalla Compagnia.

Al termine di ogni attività di audit, la Funzione di Audit predisponde un audit report in forma scritta e lo inoltra tempestivamente al management responsabile dei processi assoggettati ad audit ed ai relativi responsabili. Tale report riporta la significatività delle criticità riscontrate e indica le problematiche emerse riguardanti l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come le principali carenze derivanti dal mancato rispetto delle politiche, delle procedure, dei processi e degli obiettivi aziendali. Il report include, inoltre, le azioni correttive intraprese o da intraprendere riguardanti le criticità identificate e le scadenze proposte per la loro implementazione. Sebbene la responsabilità di risolvere le criticità evidenziate rimanga in capo al management, la Funzione di Audit è responsabile della realizzazione di un adeguato processo per il monitoraggio del superamento delle criticità emerse e l'implementazione delle corrispondenti azioni correttive.

Sulla base delle proprie attività ed in conformità con la metodologia di Gruppo, la Funzione di Audit è tenuta a riportare al Consiglio di Amministrazione della Compagnia eventuali significative esposizioni a rischi e le carenze identificate nei controlli, considerando i rischi di frode, le criticità nel sistema di governo societario e qualsiasi altro aspetto necessario o richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Con cadenza almeno semestrale il responsabile della Funzione di Audit della Compagnia sottopone una relazione riepilogativa degli interventi svolti a livello locale all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Per la parte relativa alla gestione del fondo pensione aperto, apposita relazione viene trasmessa anche al responsabile del fondo stesso. La relazione riepilogativa include le attività svolte, i relativi risultati, le criticità riscontrate, le azioni di rimedio pianificate per il loro superamento con il relativo status e le tempistiche di realizzazione previste. La relazione include anche i risultati del processo di follow-up con l'indicazione delle persone e/o delle funzioni aziendali responsabili della realizzazione delle azioni correttive pianificate, delle tempistiche relative e dell'efficacia delle azioni già realizzate. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni da intraprendere rispetto ad ogni criticità evidenziata dalla Funzione di Audit e ne assicura la loro implementazione. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione della Compagnia valuti di non implementare o implementare solo parzialmente le azioni correttive identificate, sostenendo dunque in tutto o in parte il rischio connesso, il Responsabile della Funzione di Audit locale informa tempestivamente il Responsabile di Group Audit - per il tramite del Responsabile della Funzione di Internal Audit della Business Unit (Italy) - che, nel caso di criticità

significative, informa il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A..

La Funzione mantiene e sviluppa programmi sia di assurance, con verifiche interne ed esterne volte a coprire tutti gli aspetti dell'attività di audit, sia di continuous

improvement. Tali programmi valutano tra l'altro l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto a standard professionali, Audit Policy, metodologia di audit dettagliata nel Group Audit Manual e Codice Etico.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 la Funzione Attuariale è costituita quale specifica unità organizzativa e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia della Funzione, nonché nel rispetto del principio di separazione tra funzioni operative e funzioni fondamentali.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il titolare della Funzione.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla verifica di coerenza dei dati utilizzati in input per il calcolo delle riserve tecniche con quelli utilizzati per il calcolo dei parametri specifici di Impresa (USP) per la quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici Non Vita e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la

sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti;

- verifica della riserva fondo utili in termini di coerenza della stessa con le norme regolamentari vigenti e con quanto deliberato dall'organo amministrativo;
- redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Non Vita.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Risk Management, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

Si specifica, in aggiunta, che nel corso dell'anno la Funzione Attuariale ha adottato l'Actuarial Function Policy e relativa Guideline secondo le specifiche del Gruppo Generali, dove si definiscono le responsabilità chiave, il sistema di governance, gli obblighi di reportistica e validazione della Funzione Attuariale, anche con il fine di assicurare la conformità ai requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II in tema di coordinamento e validazione del processo di calcolo delle riserve tecniche.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento della Compagnia; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali, ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità della Compagnia o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società controllate l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di

continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità della società. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato a Cattolica Services, società controllata avente sede in Italia, che eroga servizi specializzati e ad elevata industrializzazione, sino alla data del 31/12/2022, sono:

- la gestione del post vendita dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi agricoli e cauzioni);
- i servizi informatici;
- la tenuta delle contabilità sezionali.

La Compagnia ha altresì esternalizzato a fornitori esterni direttamente o tramite la società consortile Cattolica Services:

- la gestione dell'assistenza sui sinistri (a Up service, Studio Scorrano - Troiani, Generali Welion, MUW, ONE Os);
- la gestione del post vendita, liquidazioni e gestione portafoglio (a Previnet S.p.A., IMA Italia Assistance, AON Hewitt Risk & Consulting, AIA, Società Generali Insurance Asset Management, Microdata Service);
- la gestione dei sinistri bestiame (a APA G.S.Z. – Gestione Servizi Zootecnica);
- la gestione delle infrastrutture informatiche relativamente ai servizi di data center, service desk, workplace management, wan management e printer management e servizio amministrazione pay roll (ad Accenture S.p.A., a Telecom Italia S.p.A. e Insurecom (ex KAURI), BGP Management Consulting, Dedagroup (anche Dedaccloud), PWC, Qintesi);
- la gestione dei servizi di scansione ed archiviazione (a Microdata Services, Archiva);
- le attività di formazione specifiche (a E-CO e-learning e a LYVE);
- le attività di recupero crediti e di Contact Center (a Credit Network & Finance e MB Credit Solutions).

Con effetto 1° gennaio 2023 Cattolica Services S.c.p.A. è stata fusa per incorporazione in Generali Business Solutions S.c.p.A. (GBS).

Per effetto della fusione, GBS subentra di diritto in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo a Cattolica Services inclusi i contratti in essere con la Compagnia che proseguiranno quindi senza soluzione di continuità con il nuovo fornitore, nei medesimi termini e alle medesime condizioni vigenti.

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Compagnia è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Governance"), del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è stata sottoposta, fino al 12 agosto 2022, ai controlli previsti dalla legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. È inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Compagnia, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

Tra le ulteriori tematiche rilevanti, si segnalano:

ESG

In virtù dell'attenzione posta alle tematiche di sostenibilità, la Compagnia ha condotto una progettualità specifica in ambito ESG, con l'obiettivo di definire una robusta governance e compliance del percorso di integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nei processi decisionali e nel framework di risk management. Allo scopo ha introdotto il Comitato ESG per garantire una governance centralizzata del progetto, data la forte trasversalità e i molteplici impatti sulle strutture aziendali.

Il focus d'intervento è stato concentrato principalmente sul driver normativo (in particolare, il Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili), quale percorso critico per il successo del progetto. Inoltre, attenzione è stata posta ad iniziative più strategiche che valorizzano il business distintivo della Compagnia (terzo settore e attività extra assicurative con focus sui rischi agricoli).

Nello specifico, la Compagnia ha provveduto a dare disclosure, in ottica di comunicazione e trasparenza, delle decisioni di investimento e sui prodotti finanziari. Nell'ambito dell'internal governance ha avviato l'inclusione dei rischi di sostenibilità all'interno della tassonomia dei rischi aziendali, considerando i rischi ESG peculiari rispetto al profilo di rischio e alla tipologia di

business. Ha definito le linee guida del Piano prodotti 2022 riconoscendo la tematica ESG come uno dei driver strategici e ha condotto attività di analisi, valutazione e gestione dei prodotti in ottica di sostenibilità.

In coerenza con l'iniziativa di rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione sostenibile del business, prevista come principio del piano rolling 21-23, la Società proseguirà nello sviluppo delle tematiche afferenti all'ESG in un'ottica di governance e di business.

Adozione framework GIRS

A partire da febbraio 2022 la Compagnia ha adottato la "Generali Internal Regulation System Policy" che introduce e disciplina il nuovo sistema normativo interno di Cattolica Assicurazioni e delle Società da essa controllate, in coerenza con il Generali Internal Regulation System (di seguito anche "GIRS") del Gruppo Generali.

A tal fine, la Polifica definisce:

- la gerarchia delle fonti normative interne e i nuovi format documentali;
- i ruoli e le responsabilità propri del processo «GIRS» che regola il ciclo di vita delle disposizioni interne;
- il processo di *cascading*, implementazione, monitoraggio e reporting a livello di Gruppo;
- la gestione delle richieste di deroghe e/o dispense.

Conseguentemente è stato avviato un graduale allineamento alle politiche e alla governance di Gruppo ed è stato indirizzato il percorso di integrazione organizzativa che ha coinvolto la Società.

Documento di governo sui fondi pensione aperti – "Fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza" e "Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza"

In aggiunta ai compiti e alle responsabilità degli organi e delle strutture della Compagnia previsti dal modello organizzativo interno, sono previsti alcuni compiti e responsabilità specifici riferiti al Fondo Pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza e Fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e adotta la politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici e ne verifica il rispetto; a tal fine, esamina i rapporti sulla gestione finanziaria e valuta le proposte formulate dalla Direzione Investment & A.L.M.;

- delibera l'affidamento e la revoca degli incarichi di gestione;
- revisiona periodicamente e modifica se necessario la politica di investimento;
- esercita il controllo sull'attività svolta;
- vigila sulle operazioni eventualmente in conflitto di interesse e adotta, tramite apposito documento, le procedure da seguire, idonee a meglio tutelare gli aderenti e i beneficiari delle prestazioni. Il documento sulla politica di gestione dei conflitti di interesse, ed ogni sua modifica, è trasmesso tempestivamente al Responsabile del Fondo pensione ed alla COVIP.
- collabora con gli altri soggetti coinvolti nel processo di investimento per gli aspetti inerenti alla strategia da attuare e i risultati degli investimenti;
- cura la definizione, lo sviluppo e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria.

Il depositario:

- Il depositario esegue le attività previste dalla normativa – in particolare dal D. Lgs. 252/2005 - e dalla Convenzione di depositario.

Il gestore delegato:

- investe le risorse finanziarie con la finalità di realizzare extra rendimenti, secondo le istruzioni fornite dalla Direzione Investment & A.L.M. e nel rispetto dell'incarico conferito;
- aggiorna periodicamente la Direzione Investment & A.L.M. circa le scelte effettuate;
- adempie a quanto previsto nella Convenzione di gestione.

La Direzione Area Tecnica Vita e Previdenza:

- redige la politica di investimento in coerenza con le "Politiche in materia di investimenti" approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- analizza le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento di ingressi e uscite, il livello medio di contribuzione e l'andamento del valore delle posizioni individuali, rendendo disponibile apposita reportistica alla Direzione Investment & A.L.M.;
- supporta, inoltre, ove il caso, la Direzione Investment & A.L.M. nello svolgimento dei compiti a questa attribuiti.

La Direzione Investment & A.L.M.:

- contribuisce alla redazione del Documento sulla politica di investimento;
- aggiorna il manuale operativo del sistema di controllo della politica di investimento;
- verifica la gestione finanziaria, esaminando i risultati conseguiti nel corso del tempo e fornendone adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione, come descritto nel paragrafo C;
- controlla l'attuazione delle strategie e valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione. In tale ambito produce una documentazione completa dei controlli svolti sull'attività di investimento, destinata a essere conservata negli archivi della forma pensionistica per dieci anni, in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate; particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli eventuali investimenti in strumenti alternativi e in derivati;
- verifica periodicamente il rispetto da parte dei soggetti incaricati della gestione delle eventuali indicazioni date in ordine ai principi e ai criteri di investimento sostenibile e responsabile;
- formula proposte al Consiglio di Amministrazione riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie;

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità alla normativa di settore, ha istituito mediante specifica delibera le funzioni fondamentali di revisione interna (Audit), gestione dei rischi (Risk Management), verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale, definendone responsabilità, compiti, e modalità operative mediante l'elaborazione di apposite politiche.

I compiti assegnati ai titolari delle funzioni fondamentali della Società – in particolare quelli di revisione interna, di gestione dei rischi e di verifica della conformità – sono svolti anche con riguardo ai fondi pensione aperti.

I titolari delle funzioni fondamentali comunicano le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità, anche per quanto riguarda i fondi pensione aperti, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il Controllo sulla Gestione, al Comitato Controllo e Rischi nonché all'Alta Direzione della Società, secondo quanto previsto nelle rispettive politiche. Sono altresì tenuti a comunicare alla COVIP le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività, per quanto attiene ai fondi pensione aperti, qualora le stesse non abbiano trovato soluzione all'interno della Società.

La valutazione interna del rischio relativo ai fondi pensione aperti è approvata dall'organo di amministrazione della Società almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio dei fondi pensione aperti, ed è adeguatamente documentata anche al fine dei controlli da parte della COVIP.

La valutazione interna del rischio comprende la valutazione dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi,

nonché una descrizione del modo in cui la valutazione dei rischi è integrata nel processo gestionale e nei processi decisionali relativi ai fondi pensione aperti.

Nella valutazione interna del rischio sono descritti i metodi di cui i fondi pensione aperti sono dotati per individuare e valutare i rischi cui è o potrebbe essere esposto nel breve e lungo periodo e che potrebbero avere un impatto sulla capacità dei fondi pensione aperti di far fronte ai propri obblighi.

Gli esiti dell'attività di valutazione interna del rischio sono tenuti in considerazione ai fini dell'assunzione delle decisioni strategiche dei fondi pensione aperti.

La descrizione dei metodi di cui la Società si è dotata per effettuare la valutazione interna del rischio con riferimento ai fondi pensione aperti è contenuta all'interno della più generale politica di gestione dei rischi della Società, anche con specifico riguardo al rischio operativo - ossia al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni.

La funzione di Compliance della Società assicura che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme e di regole e procedure deliberate dall'organo di amministrazione, al fine di evitare il rischio di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione.

L'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno dei fondi pensione aperti è oggetto di verifica da parte della funzione di revisione interna della Società secondo il piano di audit, in coerenza con le previsioni della politica della funzione di Audit, che ne definisce responsabilità, compiti, modalità organizzative ed operative, ivi compresi i flussi informativi, in conformità con la normativa del settore di appartenenza della Società.

Il piano di emergenza per i fondi pensione aperti - per garantire la continua e regolare operatività dei fondi pensione aperti anche in situazioni di emergenza - è compreso in quello di cui la Società è già dotata.

La Società ha scelto - in alternativa allo svolgimento delle medesime attività tramite soggetti interni - di esternalizzare le attività dei fondi pensione aperti relative alla gestione amministrativa e alla gestione finanziaria del patrimonio.

In particolare, sono affidati a terzi i servizi di gestione amministrativa della fase di accumulo e di quella di erogazione delle prestazioni (fatta salva la fase di istruttoria delle domande, che è gestita direttamente dalla Società), quelli relativi al sito web (area pubblica e area riservata), all'amministrazione titoli (valorizzazione del patrimonio) e tenuta della contabilità. I servizi relativi all'erogazione delle rendite sono prestati direttamente dalla Società.

La scelta di esternalizzazione dell'attività di gestione amministrativa dei fondi pensione aperti è stata effettuata

sin dalla costituzione dei fondi pensione aperti, a motivo delle competenze e tecnologie specialistiche richieste allo scopo.

Inoltre, è esternalizzata a terzi anche la gestione finanziaria delle risorse dei fondi pensione aperti.

Al fine di garantire la maggiore tutela degli aderenti e dei beneficiari, il responsabile dei fondi pensione aperti verifica che la gestione della stessa sia svolta nel loro esclusivo interesse, nonché nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti. In particolare, vigila su:

- la gestione finanziaria, anche controllando il rispetto della normativa e delle regole interne della stessa circa i limiti di investimento;
- la gestione amministrativa, in particolare controllando la separazione amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto dei fondi pensione aperti e del patrimonio degli stessi rispetto a quanto afferente alle altre attività della società e la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili riguardanti i fondi pensione aperti;
- le misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti e beneficiari;
- l'adeguatezza della procedura di gestione dei reclami;
- la tempestiva e corretta erogazione delle prestazioni;
- le situazioni in conflitto di interesse;
- il rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione.

I compiti relativi alla gestione dei flussi informativi tra Società e responsabile sono svolti dalla Funzione Pensions - costituita all'interno della direzione Bancassicurazione e Area Tecnica Vita - in coerenza con quanto previsto nel sistema organizzativo adottato dalla Società.

In particolare, il servizio incaricato dei rapporti con il responsabile trasmette al responsabile medesimo periodicamente - relativamente a ciascun trimestre o semestre dell'anno o alla fine dell'anno - con riferimento al periodo di osservazione:

- il dettaglio - per ciascun comparto in cui si articola il fondo pensione aperto - degli strumenti finanziari in cui sono investite le risorse, con evidenza del numero di quote in essere e del valore di quota;
- il report delle operazioni inerenti alla gestione finanziaria;
- la relazione sui controlli effettuati in base a quanto previsto dal documento sulla politica di investimento;
- il report delle operazioni effettuate in conflitto di interesse;
- il bilancio di verifica;

- il report del valore delle posizioni individuali, con evidenza delle singole operazioni effettuate relativamente a ciascuna di esse;
- dati sintetici sulla movimentazione degli iscritti;
- il report dei disinvestimenti relativi ad operazioni di erogazione di prestazione o trasferimento (campionariamente, vengono acquisite dal responsabile le comunicazioni pervenute dal beneficiario ed inviate al medesimo e viene verificato il rispetto dei tempi di liquidazione);
- l'esemplare della comunicazione annuale agli aderenti;
- ciascun reclamo/esposto pervenuto e la relativa risposta;
- le modifiche regolamentari, quelle alla nota informativa e quelle al documento sulla politica di investimento;
- il rendiconto annuale, con le relative relazioni sulla gestione, della società di revisione e nota integrativa.

Eventuali richieste di dati/informazioni integrative o segnalazioni di anomalie vengono inviate dal responsabile, in prima istanza, alla Funzione Pensions (fatto salvo, per le anomalie, quanto di seguito previsto e/o il coinvolgimento anche delle direzioni interessate ai fini della loro risoluzione). Il responsabile dei fondi pensione aperti comunica tempestivamente all'organo di amministrazione e a quello di controllo della Società le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il responsabile predisponde annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'organo di amministrazione e controllo della Società (nonché, ove previsto, all'organismo di rappresentanza).

La remunerazione riconosciuta al responsabile dei fondi pensione aperti per l'attività svolta - come meglio sopra descritta - è prevista in una delibera del Consiglio di Amministrazione ed è determinata in sede del conferimento del relativo incarico, avuto riguardo ai

requisiti di professionalità del responsabile stesso e all'offerta complessiva di altri potenziali responsabili relativa all'incarico. La struttura della remunerazione è determinata in base alla sola componente fissa. Poiché il costo relativo alla remunerazione del responsabile è posto a carico dei fondi pensione aperti, uno degli obiettivi fondamentali considerati ai fini della selezione del soggetto al quale conferire l'incarico, a beneficio degli aderenti, consiste nella minimizzazione dello stesso, fermo il vincolo di non compromettere in qualunque modo il rispetto del principio di sana e prudente gestione delle risorse dei fondi pensione aperti, nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza del soggetto incaricato - evitando ogni conflitto di interesse - e la coerenza con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari. Sotto questi profili, coerentemente a quanto stabilito dalla normativa, l'incarico non può essere conferito ad uno degli amministratori della Società ed è incompatibile con lo svolgimento di attività di lavoro subordinato o di prestazione d'opera continuativa, presso la Società ovvero presso le Società da queste controllate o che le controllano. La Società pone in essere i presidi conseguenti affinché tali situazioni non si realizzino, sia con riferimento agli incarichi da conferire, sia a quelli già conferiti.

Sono inoltre previsti i seguenti flussi informativi, da parte della Direzione Investment & ALM rivolti al Consiglio di Amministrazione:

- relazione periodica circa la situazione di ogni singolo comparto, corredata da una valutazione del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato;
- relazione a carattere straordinario, in caso di significativi cambiamenti nei livelli di rendimento-rischio derivanti dall'attività di investimento o, in prospettiva, di possibili superamenti delle soglie di rischio.

Infine, è previsto l'invio da parte della Funzione Audit al responsabile dei fondi stessi della relazione consuntiva della funzione di revisione interna, per la parte relativa alla gestione dei fondi pensione aperti.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

In linea con il processo di integrazione stabilito con il Gruppo Generali, nel corso del 2022 c'è stato un graduale allineamento alle politiche e alla governance di Gruppo ed è stato avviato il percorso di integrazione organizzativa che ha coinvolto ad oggi alcune aree aziendali per Cattolica e le sue controllate, in fase di completamento nel 2023.

Con riferimento ai processi descritti e ai contenuti riportati in questo capitolo si segnala che gli stessi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso dell'anno. La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno. La convergenza verso l'approccio di Gruppo verrà completata nel 2023.

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi valutati mediante metriche quantitative, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	52%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	34%
Rischi operativi	7%
Rischi di default della controparte	4%
Rischi di sottoscrizione Vita	2%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Scenari di stress e analisi di sensitività

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati un insieme di stress test e analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del

Solvency Capital Requirement e la solidità del Solvency Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. I limiti operativi permettono alla

Compagnia di monitorare il rispetto della tolleranza al rischio attraverso grandezze gestionali governabili da funzioni operative chiaramente individuate. Questo livello di declinazione permette un controllo a più alta frequenza, direzionando la gestione del business all'interno di un perimetro chiaramente definito. Tali limiti operativi riguardano sia il business Non Vita che il business Vita e tengono in considerazione anche il comparto di riassicurazione e le variabili finanziarie.

I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti utilizzato nel corso dell'anno, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della

propensione al rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e permette di monitorare con frequenza il rispetto della propensione al rischio.

Giova precisare che, sul finire d'anno, la Compagnia ha introdotto nuovi limiti in ambito finanziario e di credito, per effetto del progressivo recepimento della normativa interna di Gruppo e del graduale allineamento metodologico all'approccio di Gruppo. Tali nuove grandezze integrano il set di limiti operativi assegnati alla Compagnia dal preesistente framework in ambito di rischio di mercato e di credito.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, definiti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

Si tratta di indicatori di allerta che segnalano, già in una fase preliminare, andamenti negativi che potrebbero condurre la Compagnia ad una potenziale crisi di solidità patrimoniale o finanziaria. Sono identificati sulla base della composizione del portafoglio della Compagnia e della relativa esposizione ai rischi. Anche per questi indicatori è definito un sistema di soglie di riferimento, il cui monitoraggio avviene ad intervalli prestabiliti e con frequenza maggiore rispetto alle valutazioni trimestrali, al fine di osservare l'evoluzione delle varie metriche e identificare tempestivamente l'insorgere di potenziali situazioni di emergenza.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Rischi tecnici dell'area Vita

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Vita tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio di riscatto comprende anche la modellizzazione dei riscatti dinamici e quindi il cosiddetto policyholder behaviour, ovvero l'analisi e la valutazione prospettica del comportamento atteso degli assicurati, e rappresenta il fattore di rischio soggetto a una maggior volatilità, dovuta alla stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici relativi al business Non Vita e i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

La Compagnia identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistrosità;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Le valutazioni quantitative dei rischi di riservazione e di tariffazione sono effettuate tramite la Formula Standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP), la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un

elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi complessivi raccolti, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto tra i sinistri dell'esercizio corrente e i premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri RCA) e l'andamento delle riserve (run-off dei sinistri degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Seppure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

La Funzione di Risk Management calibra gli stress test in ambito Non Vita e Malattia NSLT individuando i maggiori rischi in termini di potenziali perdite patrimoniali.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, e anche analisi di reverse stress test. Lo stress test punta a verificare la resilienza della Compagnia a seguito della variazione di due o più fattori di rischio simultaneamente. Ha quindi natura di scenario sistemico in cui vengono stressati, istantaneamente, molteplici fattori di rischio, ad un determinato percentile e su un determinato orizzonte temporale.

Relativamente ai rischi Non Vita e Malattia NSLT, lo scenario è stato calibrato sulla base di:

- percentile 80° della distribuzione di perdita aggregata;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 5.

I reverse stress test, invece, hanno la finalità di identificare la variazione di uno o più fattori di rischio tale da portare la posizione di solvibilità della Compagnia ad una certa soglia. Come fattore di rischio per il business danni è stato selezionato il costo dei sinistri.

Infine, nell'ambito del processo ORSA è stata introdotta una valutazione quali-quantitativa volta a catturare gli effetti dei recenti sviluppi geopolitici, con particolare riferimento al conflitto in Ucraina, unitamente all'evoluzione della situazione pandemica. A tal proposito è stato condotto anche uno stress test con l'obiettivo di verificare la resilienza della Compagnia al verificarsi dell'ipotesi di un aumento dell'inflazione esplicita (+2%) fino a completo run-off delle passività.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto delle soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

La struttura riassicurativa varia per classe di sottoscrizione (rischio, evento o aggregato di esposizione), condizioni di mercato e tipologia (Excess of Loss, Stop Loss, Quota Share o Surplus); inoltre, prevede specifiche tipologie di cessioni per i diversi rami.

Il livello di ritenzione per ciascun ramo di attività è determinato in misura congrua con le risorse patrimoniali della Compagnia e in modo da ridurre la volatilità dei risultati, le esposizioni sotto rischio e mitigare i rischi di natura catastrofale.

Le coperture Riassicurative della Compagnia consistono prevalentemente in coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Per alcuni business specialistici (es. Cauzioni, Assistenza, Tutela Legale) sono previste delle coperture proporzionali le cui ritenzioni possono essere ulteriormente protette da coperture in eccesso sinistro.

Nella selezione delle controparti riassicurative viene privilegiata la relazione con Assicurazioni Generali S.p.A., nel rispetto di quanto stabilito nelle linee guida della Riassicurazione di Gruppo.

Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi azionario, immobiliare e di variazione degli spread di credito. Seguono il rischio di concentrazione, di tasso d'interesse e valutario.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa. L'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Infine, il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Anche l'esposizione al rischio di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio.

Con riferimento agli investimenti in azioni di società quotate, è stata adottata la Politica di Impegno, in modo conforme all'articolo 124-quinquies del TUF e all'art. 4 del Regolamento IVASS n. 46/2020, in quanto investitore istituzionale assicurativo autorizzato all'esercizio dell'attività nei rami vita, nonché al Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione. La Politica di Impegno è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui si investe, di

comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Viene perseguita una politica di investimenti prudente, vincolata alle disponibilità di capitale e proattiva, per poter cogliere le opportunità di generazione di valore, assumendo un livello di rischio, attuale e prospettico, controllato, mantenendo gli obblighi di trasparenza e assicurando adeguati flussi informativi nel rapporto contrattuale tra investitori istituzionali e gestori degli attivi.

La politica si applica sull'esercizio dei rami vita e dei fondi pensione. È stato definito il perimetro di tale politica tramite l'applicazione di una soglia di materialità pari all'1% del capitale sociale della società partecipata, da intendersi come possesso stabile e continuativo per un periodo minimo di tre mesi.

La strategia di investimento per i rami Vita e Fondi Pensione viene definita con modalità differenti in funzione della tipologia di prodotto: Gestione Separata o Fondo Interno Assicurativo collegato a prodotti di tipo Unit-Linked e Fondi Pensione. La strategia di investimento per gli investimenti azionari che rientrano nelle Gestioni Separate vita è coerente con gli obiettivi definiti nell'Asset Allocation Strategica, mentre per i portafogli collegati a prodotti Unit-Linked e Fondi Pensione si fa riferimento al benchmark dei portafogli stessi.

Gli investimenti azionari sono selezionati sulla base di analisi macroeconomiche, settoriali e fondamentali, ponendo particolare attenzione alla diversificazione, al grado di liquidità ed alle attese di distribuzione dei dividendi. Si è inoltre aderito ai Principles for Responsible Investment (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l'investimento sostenibile e responsabile, ritenendo che i fattori ESG (Environment, Social e Governance) siano un ottimo strumento di risk management a supporto della sostenibilità di medio-lungo termine.

La gestione dei portafogli di investimento può essere delegata a Gestori di Attivi esterni, sulla base di specifici mandati. L'operato dei Gestori di Attivi viene monitorato nell'ambito di incontri periodici, verificando il rispetto dei limiti di rischio e di investimento stabiliti nel mandato e la coerenza con gli obiettivi di Asset Allocation Strategica, con particolare riguardo ai pesi delle asset class, ai target di rendimento e all'SCR.

Si valuta la coerenza della politica di impegno dei Gestori di Attivi rispetto alla propria e si assicura nel continuo un canale di comunicazione per approfondire le modalità di attuazione della politica dei Gestori di Attivi rispetto agli investimenti azionari presenti nei portafogli. Ai Gestori di Attivi è richiesto di condividere preliminarmente eventuali azioni che intendono intraprendere (come ad esempio

l'eventuale partecipazione all'assemblea e l'esercizio del diritto di voto).

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia definisce il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per un'assunzione di rischio consapevole e opportunamente gestita. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale. Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via

prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopraccitate politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Gruppo della Gestione dei Rischi.

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato.

La Compagnia effettua anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato si basano su analisi di sensitività e stress test, come di seguito descritti:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso e al rialzo dei tassi di interesse. Con riferimento al 31 dicembre 2022, sono state condotte sei analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:
 - variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +6 punti percentuali;
 - variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli corporate di 50 bps: +2 punti percentuali;

- variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato italiani di 50 bps: -7 punti percentuali;
 - riduzione del 25% dei valori azionari: -7 punti percentuali;
 - riduzione del 25% dei valori immobiliari: -20 punti percentuali;
 - variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -5 punti percentuali.
- stress test, consuntivi e prospettici, individuati sulla base delle perdite che causerebbero sul portafoglio e calibrati sulla base di scenari storicamente osservati in un orizzonte temporale definito. I fattori stressati riguardano gli spread sui Titoli di Stato italiani, la curva *risk free* e il valore di immobili e azioni.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione verso riassicuratori, in conti correnti e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo,

attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

La Compagnia ha predisposto alcune analisi di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la

sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri.

Questa attività è finalizzata nell'ambito delle valutazioni ORSA della Compagnia.

Il rischio di liquidità è mitigato mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 139.610 migliaia di Euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, la Compagnia si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato per il Controllo sulla Gestione, l'Alta Direzione e l'Istituto di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, in cui viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Si rimanda alla premessa per l'indicazione del peso relativo al rischio operativo;
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2022 la valutazione qualitativa del rischio nel suo

complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa), di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la Compagnia ha esternalizzato sia verso il Gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive

La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connessi al business e comuni al sistema economico risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Il contesto globale evidenzia un'elevata attenzione al cyber risk, al data quality e al rischio di business interruption, confermando come stabile l'esposizione a tali rischi. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla Compagnia nel corso dell'esercizio si sono concentrate nel mantenere un presidio elevato sui sistemi di ICT. Con particolare riferimento al cyber risk, la Compagnia prevede un rafforzamento delle metodologie di valutazione e della comunicazione preventiva dei rischi all'organo amministrativo.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la Compagnia, all'interno del sistema di

propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi

aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si è tradotta nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Nel corso dell'anno il rischio è risultato contenuto, alla luce dell'ingresso nel Gruppo Generali.

Si precisa che la mappa dei rischi di Gruppo, contenuta all'interno della Politica di Gruppo della gestione dei rischi, che la Compagnia ha approvato nel corso dell'anno, identifica tale rischio con il rischio di contagio, cioè il rischio che situazioni di difficoltà che insorgano in un'entità del Gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica o finanziaria di altre entità del Gruppo o del Gruppo nella sua interezza.

Rischio Strategico

Nella Politica di Gruppo della gestione dei rischi, tale rischio si riferisce al calo attuale o prospettico degli utili o della sostenibilità aziendale nel tempo, inclusa la non capacità di generare un adeguato ritorno sul capitale data la propensione al rischio definita, come conseguenza di cambiamenti esterni e/o decisioni interne, inadeguato processo decisionale o gestione impropria del rischio di contagio e inadeguato adattamento all'ambiente di mercato.

La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia. Nel corso dell'anno il rischio strategico si è collocato sul limite 'soft' di propensione al rischio all'interno della mappa dei rischi, per incertezze legate ai rischi di instabilità geopolitica con possibili ripercussioni sull'andamento dei mercati e dello spread.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rilevano i rischi di non conformità, operativi,

legati alle comunicazioni al mercato e alla relativa esposizione mediatica, quali principali elementi che potrebbero indurre un rischio di natura reputazionale. L'esposizione si colloca entro il limite di propensione al rischio della Compagnia, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi.

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e dagli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta sottoposte alla Funzione e quindi esaminate e ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali, nonché attività di Compliance Risk Assessment, attuate sulla base delle evidenze e degli indicatori di rischio contenuti nei flussi informativi alimentati dalle diverse funzioni aziendali monitorate.

Rischio di riciclaggio

Il rischio è connesso alla possibilità di sfruttamento delle attività assicurative per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La valutazione, condotta dalla Funzione Anti Financial Crime della Compagnia, utilizza un approccio basato sull'autovalutazione del rischio. Per la Compagnia il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

Si precisa che tale rischio non trova una collocazione autonoma all'interno della mappa dei rischi di Gruppo.

Rischio di sostenibilità

L'approccio per la valutazione del rischio di sostenibilità è in corso di definizione, allo scopo di quantificare l'impatto dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) sulla

solidità patrimoniale della Compagnia e sul suo stesso profilo di business, integrando in particolare il rischio climatico e ambientale di tipo fisico e di transizione, in linea con gli orientamenti normativi e le migliori prassi di mercato.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Analisi di sensitività ai principali fattori di rischio

Le analisi di sensitività vengono condotte al fine di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e la vulnerabilità ai principali fattori di rischio. Si considerano, a tal fine, eventi inattesi, potenzialmente severi e plausibili al contempo. Il risultato in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale ha l'obiettivo di creare consapevolezza e definire adeguate azioni da porre in essere, laddove l'evento si materializzasse.

Le analisi di sensitività considerano variazioni e specifici fattori di rischio. Le sensitività e l'ammontare degli stress sono di norma definiti sulla base dei principali fattori di rischio della Compagnia.

Nell'ambito del processo ORSA si valutano anche scenari più complessi, per i quali si considera l'accadimento congiunto di diversi fattori di stress.

Al fine di valutare la reazione della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di stress rispetto ai fattori di rischio a cui è esposta, sono state fatte specifiche valutazioni con riferimento alle seguenti ipotesi:

- Aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 bps;
- Aumento dello spread sui BTP pari a 50 bps;
- Aumento dello spread su titoli corporate pari a 50 bps;
- Riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%;
- Riduzione del valore dei titoli immobiliari pari a 25%.

Di seguito viene presentata l'analisi di sensitività ai fattori di rischio:

<i>(migliaia di euro)</i>	Base 31/12/2022	Tassi d'interesse +50 bps	Tassi d'interesse -50 bps	Spread BTP +50 bps	Spread Corporate +50 bps	Equity -25%	Property -25%
Fondi Propri	2.318.074	2.301.409	2.333.432	2.232.351	2.321.237	2.184.989	2.013.196
SCR	1.224.381	1.181.855	1.267.020	1.227.135	1.215.766	1.202.135	1.189.944
Solvency Ratio	189%	195%	184%	182%	191%	182%	169%
Var. Fondi Propri		-16.665	15.358	-85.723	3.163	-133.085	-304.878
Var. SCR		-42.526	42.639	2.754	-8.615	-22.246	-34.437
Var. Solvency Ratio		+6 p.p	-5 p.p	-7 p.p	+2 p.p	-7 p.p	-20 p.p

Gli impatti osservati mostrano come, in generale, la posizione di solvibilità della Compagnia sia particolarmente solida al verificarsi di stress sui diversi fattori di rischio.

**D. VALUTAZIONE
A FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito denominato anche "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Avviamento	0	69.586
Spese di acquisizione differite	0	11.945
Attività immateriali	0	4.070
Attività fiscali differite	329.555	181.673
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	24.713	21.115
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	7.972.327	8.333.443
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	41.047	40.146
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	708.690	838.516
Strumenti di capitale	37.877	34.801
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	13.792	12.452
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	24.085	22.349
Obbligazioni	5.352.770	5.819.285
<i>Titoli di Stato</i>	3.397.906	3.774.419
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.114.794	1.124.410
<i>Obbligazioni strutturate</i>	839.568	919.959
<i>Titoli garantiti</i>	502	497
Organismi di investimento collettivo	1.826.826	1.595.578
Derivati	5.117	5.117
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	680.389	680.389
Mutui ipotecari e prestiti	134.930	139.437
<i>Prestiti su polizze</i>	406	406
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	2.620	2.620
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	131.904	136.411
Importi recuperabili da riassicurazione da:	344.296	464.796
Non vita e malattia simile a non vita	343.765	442.457
<i>Non vita esclusa malattia</i>	318.221	411.603
<i>Malattia simile a non vita</i>	25.544	30.854
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	531	22.339
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	531	22.339
Depositi presso imprese cedenti	8.737	8.737
Crediti assicurativi e verso intermediari	301.793	301.793
Crediti riassicurativi	36.662	36.662
Crediti (commerciali, non assicurativi)	513.389	513.389
Azioni proprie (detenute direttamente)	10	9
Contante ed equivalenti a contante	88.317	88.317
Tutte le altre attività non indicate altrove	162.934	162.934
Totale delle attività	10.598.052	11.018.295

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	2.492.912	2.859.807
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	2.298.322	2.630.463
<i>Migliore stima</i>	2.186.774	0
<i>Margine di rischio</i>	111.548	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	194.590	229.344
<i>Migliore stima</i>	180.972	0
<i>Margine di rischio</i>	13.618	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	4.181.375	4.564.479
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	4.181.375	4.564.479
<i>Migliore stima</i>	4.124.409	0
<i>Margine di rischio</i>	56.966	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	667.173	706.727
<i>Migliore stima</i>	659.142	0
<i>Margine di rischio</i>	8.031	0
Altre riserve tecniche	0	16.321
Riserve diverse dalle riserve tecniche	79.369	79.369
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	24.323	24.520
Depositi dai riassicuratori	13.588	13.588
Passività fiscali differite	264.767	1.689
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.722	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	170.867	170.867
Debiti riassicurativi	72.477	72.477
Debiti (commerciali, non assicurativi)	134.732	134.732
Passività subordinate	550.091	601.346
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	550.091	601.346
Tutte le altre passività non segnalate altrove	164.329	164.329
Totale delle passività	8.819.725	9.410.251
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.778.327	1.608.044

D.1 ATTIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare

il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di un'attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione UE 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, l'avviamento è valutato pari a zero.

All'interno del bilancio civilistico la voce, derivante da disavanzi originatisi nelle diverse operazioni di fusioni effettuate, viene ammortizzata in relazione alla durata dei portafogli acquisiti.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Gli investimenti in imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider di mercato.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel bilancio civilistico gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

Sensibilità

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione dei titoli non quotati tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio;
- stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di

negoiazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono a valore di mercato.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze;
- i prestiti a dipendenti;
- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia;
- un finanziamento subordinato concesso alla controllata Vera Vita;
- i crediti verso agenti per riverse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili usati terzi

Come riportato dall'art.14 del regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 34 (il "Regolamento"), nella valutazione degli investimenti immobiliari e degli altri beni immobiliari si deve effettuare una selezione tra i metodi individuati dal paragrafo 7 del citato articolo 10 degli Atti delegati e di seguito riportati:

- **Market Approach:** fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di

differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore;

- **Cost Approach:** fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti;
- **Metodo Finanziario Reddittuale,** è fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta, che si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discounted cash flow), basati sulla determinazione, per un periodo di n anni, dei redditi futuri derivanti dalla locazione, sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 6, degli Atti delegati, nell'utilizzo dei metodi sopra esposti, l'impresa si basa su:

- prezzi correnti in un mercato attivo per immobili di diversa natura, condizione o ubicazione, o soggetti ad affitti o altre condizioni contrattuali differenti, rettificati per riflettere tali differenze;
- prezzi recenti di immobili simili in mercati meno attivi, rettificati per riflettere i cambiamenti nelle condizioni economiche che si sono verificati dalla data delle operazioni effettuate a quei prezzi;
- proiezioni dei flussi finanziari attualizzati basate su stime attendibili di flussi finanziari futuri. Dette proiezioni sono supportate dalle condizioni contrattuali di affitti e di altri contratti esistenti e, ove possibile, da evidenze di mercato dei canoni di locazione applicati correntemente a immobili simili, aventi la stessa ubicazione e che si trovano nelle stesse condizioni. I tassi di attualizzazione utilizzati riflettono le valutazioni

correnti del mercato in merito all'incertezza dell'importo e della tempistica di detti flussi finanziari.

La valutazione degli immobili posseduti dalla Compagnia è tipicamente basata su perizie prodotte da esperti indipendenti, con cadenza semestrale o annuale, contenenti – oltre alla Relazione di Stima – un corredo documentale che include:

- la descrizione dell'asset oggetto di valutazione, con una rappresentazione della localizzazione, del mercato di riferimento, dei parametri valutativi utilizzati (inflazione, tassi di sconto, comparables, ecc.);
- una Nota Metodologica che elenchi e definisca le principali metodologie valutative nonché input che sono state utilizzati a seconda della tipologia del bene immobile di riferimento;
- una descrizione dell'andamento del mercato immobiliare di riferimento.

Le perizie sono redatte in conformità con gli standard professionali di valutazione RICS, pubblicati dalla Royal Institution of Chartered Surveyors, comprensivi degli standard internazionali dell'International Valuation Standard Council (IVSC). Le valutazioni, inoltre, sono predisposte in osservanza delle prescrizioni delle Autorità competenti in merito ai criteri di valutazione, in particolare con riferimento ai regolamenti ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 e s.m.i.e del 4 aprile 2008, n. 22 e s.m.i..

La Compagnia si è dotata di una lista di valutatori di elevato standing con un processo di rotazione ogni tre anni.

Ciò premesso, la Compagnia ha introdotto, già a partire dallo scorso esercizio, un rafforzamento del processo di valutazione degli immobili. In particolare, qualora il metodo di valutazione individuato come più idoneo fosse il c.d. metodo comparativo (riconducibile alla metodologia del "Market Approach"), a tale valutazione cosiddetta "principale" è stato affiancato l'utilizzo di uno o più "metodi di controllo" di tipo discounted cash-flow (riconducibile alla metodologia del "Metodo Finanziario Reddittuale"), valutando, ove ritenuto opportuno, di applicare ulteriori valutazioni di sensitività.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva

2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni proprie

Sono valutate al prezzo dell'OPA in seguito al delisting.

Altre voci dell'attivo

Secondo il principio contabile "IFRS 16 – Leasing", le società iscrivono nel proprio bilancio i valori connessi al diritto d'uso. Nello specifico, le attività rappresentano il diritto di utilizzo (right of use) da parte del locatore del bene oggetto di leasing e, contestualmente, le passività il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

I contratti sottostanti, oggetto di applicazione del principio, fanno riferimento principalmente a locazioni relative ad immobili (uffici, agenzie o simili) ed auto aziendali. La Compagnia ha stabilito di non assoggettare alle previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali.

Nel bilancio di solvibilità la Compagnia ha proceduto a valorizzare le operazioni in oggetto sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16. Nel bilancio civilistico non risultano applicabili previsioni analoghe a quelle richieste dall'IFRS 16 per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario.

Fiscaltà differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.

Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.

Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.

Il test non ha fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES.

Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: si determina il Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II.

Qualora il risultato dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Non si è reso necessario eseguire il test in quanto la compagnia presenta DTL IRAP.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta**Attività e Passività fiscali differite per fattispecie**

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento
Attivi immateriali	3.844	1.092	La voce è rappresentata dall'azzeramento delle attività immateriali nell'EBS in conformità con quanto previsto dalla normativa Solvency II. Le differenze temporanee è previsto si riassorbiranno, salvo dismissioni anticipate, mediante le quote di ammortamento annue, in un arco temporale che mediamente si attesta a 5 esercizi ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Attivi immateriali (avviamenti)	53.669	15.251	La voce è costituita prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sugli avviamenti deducibili e sugli avviamenti affrancati. Le differenze temporanee, come da legge di stabilità del 2020, è attesa in rientro entro 10 esercizi da quest'ultimo.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-1.080	-307	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sugli immobili di proprietà nonché dai valori iscritti in base al principio IFRS 16. Il rientro di tali differenze temporanee è previsto si riassorbirà mediante le quote di ammortamento annue o nell'esercizio nel quale avverrà la cessione del cespite.
Investimenti finanziari	55.193	24.690	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche nette vita (variazione valutazione SII)	-96.205	-27.338	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche vita. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche vita.
Riserve tecniche danni (variazione riserve)	5.297	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore della riserva sinistri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 111 comma 3 del TUIR.
Riserve tecniche nette danni (variazione valutazione SII)	-68.287	-19.405	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche danni. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche danni.
Passività finanziarie	-10.326	-2.934	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sui prestiti subordinati. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà sulla base della vita residua dei finanziamenti in essere salvo rimborsi anticipati.
Accantonamenti per rischi e oneri	36.384	152	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Crediti	22.800	1489	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione dei crediti (principalmente svalutazione di crediti verso gli assicurati). Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 106 comma 3 del TUIR.
Altre attività e passività	6.416	-13	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.
Perdita fiscale	64.406	0	Per quanto riguarda la recuperabilità delle imposte differite attive, si è ritenuto che vi siano sufficienti redditi imponibili futuri, confermati dalle evidenze fornite dai business plan predisposti dalla Società, tali da non renderne critica la recuperabilità.

D.2 RISERVE TECNICHE

D.2.1 RISERVE TECNICHE NON VITA

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2022, sono riepilogate nella tabella che segue.

Area Danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

Line of business <i>(importi in migliaia di euro)</i>	2022				2021			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	53.745	5.240	58.985	61.660	56.944	4.241	61.185	68.696
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	127.170	8.371	135.541	169.477	98.323	7.406	105.729	153.939
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.173.789	54.374	1.228.163	1.320.268	1.290.090	52.514	1.342.604	1.332.707
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	76.117	4.701	80.818	89.091	64.040	2.916	66.956	77.423
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	37.852	502	38.354	42.371	40.351	571	40.922	42.980
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	360.294	13.023	373.317	484.297	377.746	9.823	387.569	423.247
Lob 8+20 - RC Generale	459.170	34.299	493.469	590.339	598.977	34.805	633.782	659.499
Lob 9+21 - Credito e cauzione	39.571	2.409	41.980	61.146	48.795	2.188	50.983	61.615
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	6.711	117	6.828	13.936	8.491	99	8.590	14.238
Lob 11+23 - Assistenza	7.389	535	7.924	19.872	6.727	433	7.160	19.781
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	20.609	1.346	21.955	23.671	22.880	1.280	24.160	22.298
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	57	7	64	0	1	0	1	0
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	4.785	194	4.979	0	5.626	200	5.826	0
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	487	48	535	0	757	59	816	0
Totale	2.367.746	125.166	2.492.912	2.876.128	2.619.748	116.535	2.736.283	2.876.423

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2022.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- health - income protection;
- health - medical expenses;
- motor, other classes;
- marine, aviation and transport;
- fire and other damage to property;
- motor vehicle liability;
- general liability;
- credit and suretyship;
- miscellaneous financial losses;
- legal expenses;
- assistance;
- health: non proportional reinsurance;
- property: non proportional reinsurance;
- casualty: non proportional reinsurance;
- marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dalla Compagnia è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Malattia: compensazione dei lavoratori	- nessuno -	-
	03 Corpi veicoli terrestri	03
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
	08 Incendio ed elementi naturali	08
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	09a Altri danni ai beni	
	09b Grandine	09
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
	14 Credito	14
Lob 9+21 - Credito e cauzione	15 Cauzioni	15
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16 Perdite pecuniarie	16
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistenza	18 Assistenza	18
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

Area Danni - Best Estimate lordo riassicurazione

(importi in migliaia di euro)

Line of business	2022			2021		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	37.187	16.557	53.745	44.479	12.464	56.944
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	94.034	33.136	127.170	73.647	24.676	98.323
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	963.412	210.377	1.173.789	1.077.057	213.033	1.290.090
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	31.971	44.146	76.117	25.947	38.093	64.040
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	32.714	5.138	37.852	35.406	4.945	40.351
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	222.200	138.094	360.294	212.357	165.389	377.746
Lob 8+20 - RC Generale	427.245	31.925	459.170	541.405	57.572	598.977
Lob 9+21 - Credito e cauzione	25.424	14.147	39.571	29.294	19.501	48.795
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.121	-410	6.711	8.330	161	8.491
Lob 11+23 - Assistenza	4.670	2.719	7.389	4.579	2.148	6.727
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	13.819	6.790	20.609	13.284	9.596	22.880
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	57	0	57	1	0	1
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	4.785	0	4.785	5.626	0	5.626
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	487	0	487	757	0	757
Totale	1.865.126	502.619	2.367.746	2.072.169	547.578	2.619.748

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15

marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Area Danni - Risk Margin per Line of Business

(importi in migliaia di euro)

Line of business	2022	2021
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	5.240	4.241
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	8.371	7.406
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	54.374	52.514
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	4.701	2.916
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	502	571
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	13.023	9.823
Lob 8+20 - RC Generale	34.299	34.805
Lob 9+21 - Credito e cauzione	2.409	2.188
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	117	99
Lob 11+23 - Assistenza	535	433
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	1.346	1.280
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	7	0
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	194	200
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	48	59
Totale	125.166	116.535

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Si riporta di seguito una descrizione puntuale del calcolo della Best Estimate Sinistri alla data di valutazione, dei relativi metodi e delle principali ipotesi utilizzate in corrispondenza di ciascuna Line of Business (di seguito LoB).

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB Motor vehicle liability, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, la Compagnia, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD (Card Gestionario, Forfait Gestionario e Forfait Debitore) e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred) applicate alla base dati dei sinistri CARD ed alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica posta uguale alle riserve delle generazione 2008. Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

General liability

Per la valutazione di questa LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 15 anni.

Il portafoglio non considera i sinistri relativi al portafoglio Specialty; per tale portafoglio, costituito da rischi prettamente Corporate e per il quale è presente una struttura liquidativa dedicata che gestisce esclusivamente questo portafoglio, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere tramite una valutazione con il metodo "case by case approach".

Per il metodo di tipo Chain Ladder Paid si è utilizzato per la determinazione della coda la riserva della generazione 2008.

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Fire and other property damage

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati con orizzonte temporale di 10 anni.

In particolare, si segnala che la Compagnia, per la valutazione della Best Estimate sinistri relativa alla LoB Fire and other damage to property ha ritenuto opportuno procedere attraverso una valutazione distinta per ciascuno dei sottogruppi di rischio omogenei in cui è suddivisa la LoB. Più specificatamente, i sottogruppi 08 – Incendio ed elementi naturali e 09a – Altri danni ai beni netto Grandine sono stati valutati tramite metodi statistico-attuariali al netto dei sinistri afferenti i rischi Specialty ed i sinistri extremely large; per quest'ultimi e per il sottogruppo 09b – Grandine è stato utilizzato il metodo dell'inventario per le peculiarità dei portafogli.

Per entrambi gli HRG si utilizza la coda empirica relativa alla generazione 2013.

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Health Income Protection, Health Medical Expenses, Other Motor

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 10 anni.

Per le LoB Health - Income protection, Medical Expenses e Other Motor si è utilizzata una coda empirica basata sulla della generazione 2013.

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Marine, aviation and transport, Credit and suretyship, Miscellaneous financial losses, Legal expenses, Assistance.

Per tutte le altre LoB è stato utilizzato un "case by base approach". La struttura della base dati aziendale risulta

irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione.

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicato un pattern di pagamento desunto dalla media dei cash flow dei tre anni precedenti relativo alle Compagnie rientranti all'interno del Gruppo Generali nelle quali vengono utilizzate metodologie statistiche attuariali per le LoB in questione.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue:

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di

interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri, delle spese generali e della proiezione dei cash flow; a tal fine è stato utilizzato il tasso di inflazione fornito da Generali Head Office.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2022 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al netto della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/- 0,5%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, per la Best Estimate totale, al netto degli oneri di gestione investimenti, risulta una variazione di circa -29.926/+30.957 migliaia di Euro (-1,5%/+1,5%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata attraverso la calibrazione di una curva di attualizzazione che riflette un aumento pari a +1% dell'ipotesi inflattiva a tutte le scadenze future utilizzata nella valutazione delle riserve. A seguito di questo test, per la Best Estimate totale, al netto degli oneri di gestione investimenti, risulta una variazione di circa +64.525 migliaia di Euro (+3,2%).

L'incertezza riconducibile agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando gli impatti derivanti dalla variazione delle ipotesi selezionate ai fini della stima delle Best Estimate della riserva sinistri e della riserva premi. Le analisi condotte consistono nel ricalcolo delle UBEL al lordo della riassicurazione ipotizzando scenari specifici che tengono conto dei fattori tecnici e gestionali che possono avere impatto sulle valutazioni, con riferimento alle LoB rientranti nel perimetro modellato.

In particolare, sono state individuate due stime stressate rispettivamente "best scenario" per la stima più favorevole e meno prudentiale e "worst scenario" per la stima meno favorevole e più prudentiale, per tutte LoB oggetto di stima.

L'analisi di incertezza sulla Best Estimate Sinistri è stata effettuata agendo sulle ipotesi alla base dei modelli attuariali. Le risultanze ottenute mostrano, nel complesso, in termini di UBEL della riserva sinistri al netto degli oneri di gestione investimenti, delle variazioni di circa -58.320 migliaia di Euro (-3,3%) nel "best scenario" e di circa +30.401 migliaia di Euro (+1,7%) nel "worst scenario".

L'impatto derivante dal business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare gli indicatori di sinistrosità tecnica attesa (loss ratio) e di spesa attesa (expense ratio) utilizzati ai fini del calcolo della Best Estimate della riserva premi del lavoro diretto. In particolare, per la determinazione del "best scenario" sono stati selezionati il loss ratio e l'expense ratio minimi osservati negli ultimi tre esercizi, calcolati al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Per la determinazione, invece, del "worst scenario" sono stati selezionati il loss ratio e l'expense ratio massimi osservati negli ultimi tre esercizi, calcolati al lordo della riassicurazione.

Sulla base delle valutazioni effettuate, le risultanze ottenute mostrano, nel complesso, in termini di UBEL della riserva premi del lavoro diretto, al netto degli oneri di gestione investimenti, delle variazioni di circa -119.983 migliaia di Euro (-22,2%) nel "best scenario" e di circa +66.357 migliaia di Euro (+12,3%) nel "worst scenario".

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal Provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione

del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38, comma 9 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-409.690 migliaia di Euro) e per la prudenza nella stima (+125.166 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -284.524 migliaia di Euro (-11,7%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility Adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Vita, i fondi propri della Compagnia e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda ai paragrafi relativi alle riserve tecniche Vita (D.2.2 paragrafo Volatility Adjustment).

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste dall'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottonesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Area Danni - Best Estimate sinistri totale

Line of business <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2022					2021				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia; rimborso spese mediche	37.187	1.385	0	1.385	35.802	44.479	1.710	1	1.709	42.770
Lob 2+14 - Malattia; protezione del reddito	94.034	18.842	6	18.836	75.198	73.647	9.757	4	9.753	63.894
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	963.412	18.810	9	18.801	944.611	1.077.057	23.619	7	23.612	1.053.445
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	31.971	2.461	0	2.461	29.510	25.947	3.388	1	3.387	22.560
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	32.714	26.141	17	26.124	6.590	35.406	26.064	12	26.052	9.354
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	222.200	80.259	38	80.221	141.979	212.357	71.985	33	71.952	140.405
Lob 8+20 - RC Generale	427.245	124.630	105	124.525	302.720	541.405	151.374	109	151.265	390.140
Lob 9+21 - Credito e cauzione	25.424	9.330	26	9.304	16.120	29.294	10.645	13	10.632	18.662
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	7.121	5.349	244	5.105	2.016	8.330	6.479	254	6.225	2.105
Lob 11+23 - Assistenza	4.670	4.069	68	4.001	669	4.579	3.970	118	3.852	727
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	13.819	9.201	6	9.195	4.624	13.284	6.809	3	6.806	6.478
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	57	0	0	0	57	1	0	0	0	1
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	4.785	3.039	0	3.039	1.746	5.626	3.442	1	3.441	2.185
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	487	0	0	0	487	757	0	0	0	757
Totale	1.865.126	303.516	519	302.997	1.562.129	2.072.169	319.242	556	318.686	1.753.483

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Area Danni - Best Estimate premi totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2022					2021				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	16.557	443	3	440	16.117	12.464	66	0	66	12.398
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	33.136	4.886	3	4.883	28.253	24.676	1.314	1	1.313	23.363
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	210.377	470	1	469	209.908	213.033	1.281	0	1.281	211.751
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	44.146	380	1	379	43.767	38.093	2.457	1	2.456	35.637
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	5.138	3.394	1	3.393	1.745	4.945	2.516	2	2.514	2.431
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	138.094	16.897	10	16.887	121.207	165.389	25.281	20	25.261	140.128
Lob 8+20 - RC Generale	31.925	2.767	4	2.763	29.162	57.572	8.601	14	8.587	48.985
Lob 9+21 - Credito e cauzione	14.147	6.823	138	6.685	7.463	19.501	9.393	149	9.244	10.257
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-410	-233	0	-233	-177	161	431	67	364	-203
Lob 11+23 - Assistenza	2.719	2.911	82	2.829	-110	2.148	2.853	110	2.743	-595
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	6.790	2.274	1	2.273	4.517	9.596	4.508	5	4.503	5.093
Totale	502.619	41.012	244	40.768	461.852	547.578	58.701	369	58.332	489.245

Area Danni - Best Estimate sinistri e premi totale

Line of business	2022					2021				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	53.744	1.828	3	1.825	51.919	56.944	1.776	1	1.775	55.168
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	127.170	23.728	9	23.719	103.451	98.323	11.071	5	11.066	87.257
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.173.790	19.280	10	19.270	1.154.520	1.290.090	24.900	7	24.893	1.265.198
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	76.117	2.841	1	2.840	73.277	64.040	5.845	2	5.843	58.197
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	37.852	29.535	18	29.517	8.335	40.351	28.580	14	28.566	11.785
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	360.294	97.156	48	97.108	263.186	377.746	97.266	53	97.213	280.533
Lob 8+20 - RC Generale	459.170	127.397	109	127.288	331.882	598.977	159.975	123	159.852	439.125
Lob 9+21 - Credito e cauzione	39.571	16.153	164	15.989	23.582	48.795	20.038	162	19.876	28.919
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	6.711	5.116	244	4.872	1.839	8.491	6.910	321	6.589	1.902
Lob 11+23 - Assistenza	7.389	6.980	150	6.830	559	6.727	6.823	228	6.595	132
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	20.609	11.475	7	11.468	9.141	22.880	11.317	8	11.309	11.571
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	57	0	0	0	57	1	0	0	0	1
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	4.785	3.039	0	3.039	1.746	5.626	3.442	1	3.441	2.185
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	487	0	0	0	487	757	0	0	0	757
Totale	2.367.746	344.528	763	343.765	2.023.981	2.619.748	377.943	925	377.018	2.242.730

D.2.2 RISERVE TECNICHE VITA

Riserve tecniche

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2022.

Aree di attività (Line of business - LoB)

L'Art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia"; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nelle LoB 30 e LoB 32 in base all'indicizzazione delle prestazioni;
- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 – Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2022, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nelle LoB30 e LoB32):

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

Line of business	2022				2021			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	4.194.032	39.051	4.233.083	4.473.357	5.359.894	104.657	5.464.551	4.680.262
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	659.142	8.031	667.173	706.727	708.315	7.870	716.185	745.406
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	-75.327	17.281	-58.046	85.873	-115.738	12.221	-103.517	82.437
LoB 36 - Riassicurazione vita	5.704	634	6.338	5.249	5.120	262	5.382	4.532
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-531	0	-531	-22.339	-3.255	0	-3.255	-23.588
Totale	4.783.020	64.997	4.848.017	5.248.867	5.954.336	125.010	6.079.346	5.489.049

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

Line of business	2022				2021			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	4.227.556	39.051	4.266.607	4.473.357	5.369.826	104.657	5.474.483	4.680.262
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	659.510	8.031	667.541	706.727	708.542	7.870	716.412	745.406
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	-75.918	17.281	-58.637	85.873	-115.937	12.221	-103.716	82.437
LoB 36 - Riassicurazione vita	5.704	634	6.338	5.249	5.130	262	5.392	4.532
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-548	0	-548	-22.339	-3.266	0	-3.266	-23.588
Totale	4.816.304	64.997	4.881.301	5.248.867	5.964.295	125.010	6.089.305	5.489.049

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18 sulla determinazione delle riserve tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici

dell'area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della Best Estimate è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al netto delle cessioni in riassicurazione, avendo modellizzato i trattati proporzionali (quota-share ed eccedente) sottostanti il portafoglio di rischio della Compagnia.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni (vengono effettuati controlli sulla bontà della clusterizzazione mediante confronto tra Best Estimate deterministica della valutazione analitica e della valutazione aggregata, definendo opportune soglie sotto le quali il raggruppamento è considerato sufficiente).

La durata della proiezione è di 50 anni per le gestioni separate RI.SPE.VI. e Futuro Semplice e per le gestioni separate previdenziali Cattolica Previdenza Sicuro e Gestione Previdenza. Per le gestioni separate rimanenti, i prodotti linked, i fondi pensione e i prodotti di rischio la proiezione è pari a 40 anni.

Al termine della durata di proiezione, gli impegni residui escono dal portafoglio sotto forma di riscatto.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata

utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati); per le Gestioni Separate non previdenziali è stato valutato il comportamento dinamico degli assicurati ai fini del ricorso all'opzione di riscatto, correlandolo anche al differenziale tra rendimenti di mercato e rendimenti retrocessi delle gestioni;
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio, in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di expert judgment.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- Matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2022 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività che tiene conto dell'eventuale interazione con gli attivi a copertura, sono soggette a un significativo livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- business assicurativo.

L'incertezza derivante dalle variazioni dei fattori rischio finanziari, è rappresentata dall'impatto riscontrabile sulle Best Estimate Liabilities a seguito di tali variazioni. Si riportano le evidenze delle analisi svolte:

- +50bps della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, diminuzione delle BEL pari a -2,7%;
- -50bps della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, aumento delle BEL pari a +3,0%;
- +50 bps degli spread dei titoli governativi, diminuzione delle BEL pari a -0,8%;
- +100 bps degli spread dei titoli stato Italia (BTP), diminuzione delle BEL pari a -1,1%;
- +100 bps degli spread dei titoli stato Italia (BTP) comprensivo del relativo impatto sul Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -2,1%;
- +50 bps degli spread di credito dei titoli corporate, diminuzione delle BEL pari a -0,2%;
- +50 bps degli spread di credito dei titoli corporate comprensivo del relativo impatto sul Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -0,6%;
- +50 bps degli spread dei titoli governativi comprensivo del relativo impatto sul Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -1,2%;
- Annullamento del Volatility Adjustment, aumento delle BEL pari a +0,7%;
- +10 bps del Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -0,4%.

Con riferimento ai fattori macro-economici e tecnici, è stata calcolata, tramite l'applicazione di un fattore moltiplicativo pari al 110%, la variazione che si osserverebbe sulle Best Estimate Liabilities da un:

- aumento delle spese di gestione e investimento, aumento delle BEL pari a +0,5%;
- aumento della mortalità best estimate, aumento delle BEL pari a +0,1%;
- aumento dei tassi di riscatto best estimate, aumento delle BEL pari a +0,1%.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali. Si riportano nel seguito le principali evidenze a livello di LoB ottenute come differenza tra le Technical Provision SII e le riserve civilistiche al netto delle somme da pagare:

- assicurazioni con partecipazione agli utili -240.274 migliaia di Euro;
- assicurazioni collegate a indici e a quote -39.554 migliaia di Euro;
- altre assicurazioni vita -143.919 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda la riassicurazione (LoB 36), la differenza ammonta a +1.089 migliaia di Euro.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e il margine di rischio Solvency II;
- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'Art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di

riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare la Compagnia ha utilizzato il volatility adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	7.341.460	7.388.702	-47.242
Fondi Propri di Base	2.328.087	2.268.769	59.318
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	2.318.074	2.253.188	64.886
SCR	1.224.381	1.234.877	-10.496
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	1.801.004	1.731.697	69.307
MCR	475.600	479.733	-4.133
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	189%	182%	7%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	379%	361%	18%

Si segnala inoltre che nel corso del 2022 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, in parte modificando le metodologie di calcolo, in particolare per la stima delle ipotesi di mortalità.

costituiscono la maggior parte dei trattati sottoscritti dalla Compagnia, e quindi sono calcolate in modo analitico le cessioni e quindi della riserva a carico dei riassicuratori.

È inoltre implementato il calcolo dell'importo che tiene conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori (c.d. Counterparty Default Adjustment), valutato in poco oltre 304 migliaia di Euro.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Nel motore di calcolo sono modellizzati i trattati proporzionali, Quota Share ed Eccedente, che

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2022, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e fondi svalutazione crediti.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti.

Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le Autorità di Vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "Monte Carlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già

prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 4.606 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 3,75%, tasso d'inflazione del 3%, tasso di rivalutazione del 3,11% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente al servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle

prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 5.660 migliaia di Euro.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia pari al 3,75% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 8.541 migliaia di Euro.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause e spese legali;
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo intersettoriale di solidarietà;
- fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- fondo per controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria;
- fondo per potenziali sinistri legati alle cosiddette "polizze dormienti" segnalate da IVASS con riferimento sia al ramo Infortuni, sia a polizze temporanee caso morte (TCM), di cui la Compagnia non era a conoscenza e di cui non è ancora stata fatta denuncia.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in Premessa del presente capitolo.

La voce è valutata in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di Euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 99.196 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- finanziamento subordinato di 500.000 migliaia di Euro con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 450.895 migliaia di Euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono

essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

Altre voci del passivo

Si rimanda al paragrafo delle Altre voci dell'attivo (D.1) con riferimento ai leasing operativi.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

I principi guida nelle attività di gestione del capitale della Compagnia sono definiti in una specifica politica adottata coerentemente alla relativa politica di Gruppo. Tale politica mira a realizzare un approccio integrato per la gestione e la governance dei Fondi Propri di Gruppo, in conformità con i requisiti normativi, in linea con la propensione al rischio e con la strategia dichiarati dal Gruppo stesso.

Le attività di gestione del capitale si riferiscono alla gestione e al controllo dei Fondi Propri, ovvero alle procedure volte a:

- classificare e verificare i Fondi Propri;
- regolare l'emissione dei Fondi Propri in base al Capital Management Plan a medio termine;
- assicurare coerenza con la politica o con la dichiarazione relativa ai dividendi;
- centralizzare capitale e cassa verso la holding Assicurazioni Generali.

Il Capital Management Plan (CMP) rappresenta una parte del piano strategico triennale complessivo e comprende una descrizione dettagliata dello sviluppo dei Fondi Propri, nonché dell'indice di solvibilità (ESR).

Inoltre, il Capital Management Plan viene definito tenendo in considerazione i limiti e i livelli di tolleranza delineati nel Risk Appetite Framework (RAF) della Compagnia.

La valutazione prospettica del rischio (facente parte del processo ORSA) fornisce al CMP la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR), in linea con le ipotesi del piano strategico. D'altro

canto, il report ORSA può avvalersi del CMP per verificare l'adeguatezza dei Fondi Propri a coprire le esigenze globali di solvibilità in base alle ipotesi del piano, considerando anche la qualità dei Fondi Propri stessi.

La politica di gestione del Capitale, che nella sua ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 19 dicembre 2022, viene rivista almeno su base annuale per recepire gli sviluppi della legislazione pertinente, le migliori pratiche o le pratiche del mercato, la strategia e l'organizzazione del Gruppo.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le attività fiscali differite nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

	Situazione 01/01/2022	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi di regolamentari	Situazione 31/12/2022
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	685.044			0		685.044
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	829.547		-35.768	0		793.779
Riserva di riconciliazione	443.500			-216.439		227.061
Totale "Tier 1 unrestricted"	1.958.091	0	-35.768	-216.439	0	1.705.884
Totale "Tier 1 -restricted"	0	0	0	0	0	0
Passività Subordinate	627.326			-77.235		550.091
Totale "Tier 2"	627.326	0	0	-77.235	0	550.091
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	121.829			-49.717		72.112
Totale "Tier 3"	121.829	0	0	-49.717	0	72.112
Totale dei Fondi Propri di Base	2.707.246	0	-35.768	-343.391	0	2.328.087
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.707.246	0	-35.768	-343.391	0	2.328.087
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.958.091	0	-35.768	-216.439	0	1.705.884
<i>Di cui tier 2</i>	627.326	0	0	-77.235	0	550.091
<i>Di cui tier 3</i>	121.829	0	0	-49.717	0	72.112
Rettifiche per limiti di ammissibilità	110.082	0	0	-100.069	0	10.013
<i>Di cui tier 3</i>	110.082	0	0	-100.069	0	10.013
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	2.597.164	0	-35.768	-243.322	0	2.318.074
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.958.091	0	-35.768	-216.439	0	1.705.884
<i>% tier 1 unrestricted</i>	75%					73%
<i>Di cui tier 2</i>	627.326	0	0	-77.235	0	550.091
<i>% tier 2</i>	24%					24%
<i>Di cui tier 3</i>	11.747	0	0	50.352	0	62.099
<i>% tier 3</i>	1%					3%
SCR	1.278.148					1.224.381
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	203%					189%

Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	1.705.884	0	1.705.884
<i>Tier 2</i>	550.091	454.971	95.120
Totale Fondi Propri	2.255.975	454.971	1.801.004
MCR			475.600
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			379%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in

proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di Riconciliazione

Riserva di Riconciliazione

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.778.327
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	10
Altri elementi dei fondi propri di base	1.550.935
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	321
Riserva di Riconciliazione	227.061

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2022 è positiva per 227.061 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 346.396 migliaia di Euro;
- altre riserve, pari a 93.648 migliaia di Euro;
- riserva negativa per azioni proprie pari a 9 migliaia di Euro;
- riserva per azioni proprie della controllante per 2.115 migliaia di euro;

- risultato di esercizio, negativo per 312.938 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 170.292 migliaia di Euro.

La riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle attività fiscali differite nette iscritte nei fondi propri per 72.112 migliaia di Euro;
- dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 10 migliaia di Euro;
- dall'importo dell'aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati per 321 migliaia di Euro;

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

Passività subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(Importi in migliaia di euro)

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Prestito obbligazionario subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	100.000	99.196	17/12/2013	17/12/2043	17/12/2023	Tier 2	NO
Finanziamento subordinato Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	500.000	450.895	15/12/2017	15/12/2047	15/12/2027	Tier 2	NO
Totale		600.000	550.091					

Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Nel Tier-3 del prospetto dei fondi propri sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre

2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR e MCR.

La somma dei fondi propri ammissibili di Tier-2 e Tier-3 è pari al 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Ai fini del test di recuperabilità delle attività fiscali differite nette iscritte in EBS, ed in particolare in relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro, si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo. Ai fini dell'iscrivibilità delle DTA nel Tier 3 è stata utilizzata la proiezione dei redditi futuri sottostanti il piano rolling 2023-25, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force riversati per evitare il meccanismo del c.d. doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al sesto anno, in linea con le disposizioni previste dalla "Politica sulla Capacità di Assorbimento Fiscale delle Imposte Differite di Gruppo", mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

(Importi in migliaia di euro)

Patrimonio netto - Local GAAP	1.608.035
Valore di Mercato dei titoli*	-232.181
Partecipazioni	-129.826
Valore di mercato degli immobili	4.499
Riserve tecniche cedute - Danni	-98.693
Riserve tecniche cedute - Vita	-21.807
Attività immateriali	-85.601
Riserve tecniche - Danni	366.895
Riserve tecniche - Vita	422.660
Altre riserve tecniche	16.321
TFR	196
Valore di mercato dei prestiti subordinati e delle attività e passività finanziarie	43.025
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	1.893.523
Imposte differite	-115.196
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	1.778.327
Azioni Proprie	-10
Prestiti Subordinati	550.091
Surplus fondi propri separati	-321
Rettifiche per limiti di ammissibilità di Tier 2 + Tier 3	-10.013
Totale fondi propri	2.318.074

* comprende il portafoglio azioni proprie

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Tali redditi vengono calcolati utilizzando le proiezioni sottostanti il piano rolling 2023-25, al netto del riversamento dei redditi derivanti da business in force al fine di evitare il meccanismo del c.d. doppio computo Solvency. Oltre il

periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Modulo di rischio	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
	Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità	1.224.381
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione ai fondi propri separati	12.189
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-296.611
Rischio operativo	91.210
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	1.417.593
Rischio di mercato	977.581
Rischio di inadempimento della controparte	94.857
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	191.761
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	66.934
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	655.444
Diversificazione	-568.985

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con USP (Undertaking Specific Parameters), in sostituzione di un sottoinsieme di parametri definiti nella Formula Standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e riservazione non vita e malattia NSLT.

La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

Il decremento del requisito patrimoniale di solvibilità registrato rispetto al periodo precedente è dovuto ai

maggiori aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle imposte differite e delle riserve tecniche. Al netto di questi elementi, infatti, il requisito patrimoniale di solvibilità base risulta in leggero incremento rispetto al periodo precedente, principalmente per effetto dei seguenti fattori:

- aumento dei rischi tecnici Vita, soprattutto per la componente relativa ai riscatti, dovuto al cambio dello scenario prevalente (il quale passa da Down a Mass) connesso all'impatto negativo dell'incremento della curva priva di rischio;

- incremento dei rischi tecnici Non Vita, legato in particolare alla componente di rischio catastrofale che aumenta per effetto delle maggiori esposizioni e a causa del nuovo trattato XL combined definito in linea con le Politiche del Gruppo Generali e in

comune a Generali Italia, caratterizzato da una differente struttura riassicurativa.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

(Importi in migliaia di euro)

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità

475.600

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione Non Vita e Malattia NSLT previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione Non Vita e Malattia NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di Assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di Assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di Assicurazione vita collegate a un indice e a quote (*index-linked e unit-linked*) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- l'importo complessivo del capitale a rischio.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

**MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA**

Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività

		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	329.555
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	24.713
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	7.972.327
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	41.047
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	708.690
Strumenti di capitale	R0100	37.877
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	13.792
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	24.085
Obbligazioni	R0130	5.352.770
Titoli di Stato	R0140	3.397.906
Obbligazioni societarie	R0150	1.114.794
Obbligazioni strutturate	R0160	839.568
Titoli garantiti	R0170	502
Organismi di investimento collettivo	R0180	1.826.826
Derivati	R0190	5.117
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	680.389
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	134.930
Prestiti su polizze	R0240	406
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	2.620
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	131.904
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	344.296
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	343.765
Non vita esclusa malattia	R0290	318.221
Malattia simile a non vita	R0300	25.544
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	531
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	531
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	8.737
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	301.793
Crediti riassicurativi	R0370	36.662
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	513.389
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	10
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	88.317
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	162.934
Totale delle attività	R0500	10.598.052

		Valore Solvency II
		C0010
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	2.492.912
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	2.298.322
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	2.186.774
Margine di rischio	R0550	111.548
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	194.590
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	180.972
Margine di rischio	R0590	13.618
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	4.181.375
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	4.181.375
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	4.124.409
Margine di rischio	R0680	56.966
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	667.173
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	659.142
Margine di rischio	R0720	8.031
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	79.369
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	24.323
Depositi dai riassicuratori	R0770	13.588
Passività fiscali differite	R0780	264.767
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	3.722
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	170.867
Debiti riassicurativi	R0830	72.477
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	134.732
Passività subordinate	R0850	550.091
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	550.091
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	164.329
Totale delle passività	R0900	8.819.725
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	1.778.327

Allegato I
3.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Are di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività dirette e riassicurazione proporzionale accettata)													Are di attività per riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
Premi contabilizzati																		
lordo - Attività diretta	43.846	164.638	0	647.982	140.146	36.955	354.912	204.178	14.648	17.785	47.183	22.473					1.693.806	
lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	247	1.114	0	1.753	2.003	887	29.894	1.944	33.60	0	1	382					41.305	
lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													32	604	133	943	1.712	
Quota a carico dei assicuratori	6.352	18.559	0	14.751	11.709	34.905	74.018	54.335	9.117	16.026	11.053	7.405	0	0	0	0	240.230	
Nello	37.761	147.193	0	634.984	130.440	2.577	309.886	149.807	8.891	1.759	36.131	15.450	32	604	133	943	1.476.593	
Premi acciati																		
lordo - Attività diretta	42.313	165.254	0	640.228	135.557	36.813	325.922	206.420	15.382	17.715	47.382	22.456					1.675.642	
lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	338	750	0	2.100	2.015	890	28.897	1.756	35.26	0	1	370					40.243	
lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													32	604	133	943	1.712	
Quota a carico dei assicuratori	7.128	18.163	0	12.949	12.007	35.033	75.591	53.295	9.448	15.961	11.116	8.084	0	0	0	0	258.775	
Nello	35.523	147.841	0	649.379	125.545	2.070	278.828	154.881	9.640	1.754	36.267	14.742	32	604	133	943	1.458.822	
Sinistri verificati																		
lordo - Attività diretta	35.171	76.467	0	500.230	88.070	25.676	258.575	31.590	64.50	936	8.946	9.366					1.041.477	
lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	37	238	0	193	1.287	-345	19.554	-50	229	0	0	104					21.247	
lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													86	471	87	372	1.016	
Quota a carico dei assicuratori	1.428	16.346	0	9.371	3.990	23.195	57.528	5.586	37.37	866	8.048	5.188	0	0	0	0	135.283	
Nello	33.790	60.359	0	491.052	85.347	2.136	220.401	25.954	29.42	70	898	4.282	86	471	87	372	928.457	
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
lordo - Attività diretta	-1.368	1.479	0	-24	0	-32	-520	60	0	0	0	0					-405	
lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	-1	-16	0	-26	-47	0	-193	-71	-2	0	0	0					-556	
lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0	
Quota a carico dei assicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Nello	-1.369	1.463	0	-250	-47	-32	-713	-11	-2	0	0	0	0	0	0	0	-961	
Spese sostenute	12.410	59.333	0	179.632	44.095	3.924	123.411	66.798	41.75	-41.35	18.032	6.072	0	0	20	-5	513.762	
Altre spese																	20.362	
Tutte spese																	534.124	

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione vita							Obblighi di riassicurazione vita			Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita			
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0240	C0240	C0270	C0280	C0300	
Premi contabilizzati											
Lordo	R1410	270.521	114.653	34.718	0	0	0	0	0	419.892	
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	18	0	9.511	0	0	0	0	0	9.529	
Netto	R1500	270.503	114.653	25.207	0	0	0	0	0	410.363	
Premi acquisiti											
Lordo	R1510	270.521	114.653	34.718	0	0	0	0	0	419.892	
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	18	0	9.511	0	0	0	0	0	9.529	
Netto	R1600	270.503	114.653	25.207	0	0	0	0	0	410.363	
Stipiti verificati											
Lordo	R1610	549.167	41.322	23.662	0	0	0	0	0	614.151	
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	339	0	11.883	0	0	0	0	0	12.222	
Netto	R1700	548.828	41.322	11.779	0	0	0	0	0	601.929	
Variazioni delle altre riserve tecniche											
Lordo	R1710	207.271	38.503	-4.344	0	0	0	0	0	241.430	
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	329	0	921	0	0	0	0	0	1.250	
Netto	R1800	206.942	38.503	-5.265	0	0	0	0	0	240.180	
Spese sostenute	R1900	52.890	19.550	7.309	0	0	0	0	0	79.749	
Altre spese	R2500									11.196	
Totale spese	R2600									90.945	

Allegato I
S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SIT

	C020	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		C090 Rendite derivanti da assicurazione non vita e obbligazioni di assicurazione malattia	C100 Rassicurazione accettata	C0150 Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			C0210 Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
		C0040 Contratti con senza opzioni e garanzie	C0050 Contratti con opzioni e garanzie	C0070 Contratti con senza opzioni e garanzie	C0080 Contratti con opzioni e garanzie				C0160 Contratti con senza opzioni e garanzie	C0170 Contratti con opzioni e garanzie	C0180 Contratti con senza opzioni e garanzie	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico												
R0010	0	0		0		0	0	0	0	0	0	0
R0020	0	0		0		0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e assicurazione finite dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico												
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio												
Migliore stima												
Migliore stima lorda	4.194.031	0	659.142			-75.327	5.704	47.85.550	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e assicurazione finite dopo l'agguistamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	4.680	0	0			-41.49	0	531	0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e assicurazione finite — Totale	4.189.351	0	659.142			-71.178	5.704	47.85.019	0	0	0	0
Margine di rischio	39.051	8.031		17.281			634	64.997	0	0	0	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche												
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0		0		0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	0	0		0		0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	0	0		0		0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale	4.233.082	667.173		-58.046		0	6.338	48.48.547	0	0	0	0

Allegato I
S.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività dirette e rassicurazioni proporzionale accettata										Rassicurazione non proporzionale accettata					Totale delle obbligazioni non vita	
	Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione rassicurazioni auto	Assicurazione responsabilità civile	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e alluvioni e beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza vario genere	Rassicurazione non proporzionale madratra	Rassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Rassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Rassicurazione non proporzionale beni e beni		C0180
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perale previste a causa dell'indebitamento della controparte	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perale previste a causa dell'indebitamento della controparte	R0100	16.557	33.136	0	210.377	44.146	138.094	31.925	14.147	-410	2.719	6.790	0	0	0	0	532.619
Migliore stima	R0140	440	4.883	0	469	379	16.887	2.763	6.684	-233	2.829	2.273	0	0	0	0	40.767
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	1.6.117	28.253	0	209.908	43.767	121.207	29.162	7.463	-177	-110	4.517	0	0	0	0	461.852
Riserve per sinistri	R0160	37.187	94.034	0	983.412	31.971	222.200	427.245	25.424	7.121	4.670	13.819	57	4.785	0	487	1.865.126
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perale previste a causa dell'indebitamento della controparte	R0240	1.385	18.834	0	18.801	2.461	80.221	124.526	9.304	5.105	4.001	9.195	0	3.039	0	0	302.998
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	35.802	75.198	0	944.611	29.510	141.979	302.719	16.120	2.016	669	4.624	57	1.746	0	487	1.562.128
Migliore stima totale — Lordo	R0260	53.744	127.170	0	1.173.789	76.117	360.294	459.170	39.571	6.711	7.389	20.609	57	4.785	0	487	2.367.745
Migliore stima totale — Netto	R0270	51.919	103.451	0	1.154.919	73.277	283.186	331.881	23.883	1.839	559	9.141	57	1.746	0	487	2.023.980
Margine di rischio	R0280	5.240	8.371	0	54.374	4.701	13.023	34.299	2.409	117	535	1.346	7	194	0	48	125.166
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale																	
Riserve tecniche — Totale	R0320	58.984	135.541	0	1.228.163	80.818	373.317	493.469	41.980	6.828	7.924	21.955	64	4.979	0	535	2.492.911
Importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione infinite dopo l'aggiustamento per perale previste a causa dell'indebitamento della controparte — Totale	R0330	1.825	23.719	0	19.270	2.840	97.108	127.289	15.988	4.872	6.830	11.468	0	3.039	0	0	343.765
Riserve tecniche meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione infinite — Totale	R0340	57.159	111.822	0	1.208.893	77.978	276.209	366.180	25.992	1.956	1.094	10.487	64	1.940	0	535	2.149.146

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Z0010	1
-------	---

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione

Sinistri lordi pagati (non cumulati)

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100										2.298.932
N-9	485.476	347.037	94.537	45.586	18.775	15.591	15.605	11.914	9.818	6.988	
N-8	440.618	320.258	105.683	39.336	24.786	15.317	10.692	16.230	12.980		
N-7	401.498	312.560	102.744	36.525	26.147	22.343	14.814	13.079			
N-6	401.924	312.987	104.649	58.370	32.153	27.387	19.461				
N-5	463.634	338.632	119.024	52.825	28.022	27.551					
N-4	417.134	337.978	122.165	43.610	32.667						
N-3	480.033	358.943	117.249	37.166							
N-2	418.401	305.647	83.346								
N-1	399.316	325.736									
N	405.754										

Totale

R0100	19.925	C0170	
R0140	6.988		C0180
R0170	12.980		2.298.932
R0180	13.079		1.051.527
R0190	19.461		985.900
R0200	27.551		929.710
R0210	32.667		956.931
R0220	37.166		1.029.488
R0230	83.346		953.554
R0240	325.736		993.391
R0250	405.754		807.394
R0260	984.653		725.052

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (attualizzato)	
Precedenti	R0100											C0360	R0100
N-9	R0160	0	0	0	182.896	136.939	78.057	58.107	42.968	6.988		C0360	R0160
N-8	R0170	0	0	284.608	194.605	142.490	76.273	55.424	43.168			C0360	R0170
N-7	R0180	0	374.811	242.489	186.356	128.343	73.747	62.924				C0360	R0180
N-6	R0190	621.207	412.807	284.026	183.908	131.746	81.437					C0360	R0190
N-5	R0200	594.855	390.268	241.637	168.038	134.296	96.169					C0360	R0200
N-4	R0210	612.421	342.826	213.914	160.812	115.030						C0360	R0210
N-3	R0220	655.857	316.044	185.899	135.810							C0360	R0220
N-2	R0230	572.829	257.121	153.997								C0360	R0230
N-1	R0240	665.028	316.363									C0360	R0240
N	R0250	712.877										C0360	R0250
											2.010.567	C0300	R0260
													Totale

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	7.341.459	0	0	47.243	0
Fondi propri di base	R0020	2.328.087	0	0	-59.318	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	2.318.074	0	0	-64.886	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	1.224.381	0	0	10.496	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	1.801.004	0	0	-69.307	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	475.600	0	0	4.133	0

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	685.044	685.044	0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	793.779	793.779	0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0	0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0	0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0		
Azioni privilegiate	R0090	0	0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0	0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	227.061	227.061		
Passività subordinate	R0140	550.091	0	550.091	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	72.112			72.112
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0			
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	2.328.087	1.705.884	0	550.091
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0		0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0		0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0		0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0		0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0		0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0		0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0		0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0		0	0
Totale dei fondi propri accessori	R0400	0		0	0
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	2.328.087	1.705.884	0	550.091
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	2.255.975	1.705.884	0	550.091
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	2.318.074	1.705.884	0	550.091
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	1.801.004	1.705.884	0	95.120
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	1.224.381			
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	475.600			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	189%			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	379%			
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	1.778.327			
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	10			
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	0			
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	1.550.935			
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	321			
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760	227.061			
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	122.457			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	17.153			
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	139.610			

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0120
Rischio di mercato	R0010 977.581		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020 94.857		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030 191.761		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040 66.934		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050 655.444		
Diversificazione	R0060 -568.985		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100 1.417.593		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Rischio operativo
 Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
 Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
 Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE

Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale

Maggiorazione del capitale già stabilita

Requisito patrimoniale di solvibilità

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità

Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
 Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

Valore	
C0100	
R0130	91.210
R0140	-140.128
R0150	-156.483
R0160	
R0200	1.224.381
R0210	
R0220	1.224.381
R0400	
R0410	1.191.030
R0420	33.351
R0430	
R0440	

Metodo basato sull'aliquota fiscale media

Sì/No	
C0109	
R0590	

LAC DT

LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite
 LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro
 LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso
 LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri
 LAC DT massima

LAC DT	
C0130	
R0640	-156.483
R0650	-150.247
R0660	-6.237
R0670	
R0680	
R0690	-261.292

Allegato 1

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

	Attività non vita		Attività vita	
	Risultato MCR(NL,NL)	Risultato MCR(NL,L)	Risultato MCR(NL,NL)	Risultato MCR(NL,L)
	C0010	C0020		
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	R0010	318.892	0	
			Migliore stima al netto (di riassicurazione / società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
			Migliore stima al netto (di riassicurazione / società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
			C0030	C0040
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	51.920	50.663	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	103.451	134.291	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	1.154.518	634.988	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	73.276	130.445	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	8.336	3.013	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	263.186	309.966	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	331.881	149.872	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	23.582	8.891	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	1.839	1.759	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	560	36.131	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	9.141	15.450	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	57	32	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	1.746	604	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	487	801	0

	Attività non vita		Attività vita	
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)	
	C0070	C0080		
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	0	156.708	
			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
			C0090	C0100
			C0110	C0120
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0		3.993.666
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere di screezionale	R0220	0		198.200
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		659.142
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		0
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		0	20.906.889

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0130
MCR lineare	R0300 475.600
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310 1.224.381
MCR massimo	R0320 550.972
MCR minimo	R0330 306.095
MCR combinato	R0340 475.600
Minimo assoluto dell'MCR	R0350 8.000
	C0130
Requisito patrimoniale minimo	R0400 475.600

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140	C0150		
MCR lineare nozionale	R0500	318.892	156.708	
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	820.953	403.428	
MCR massimo nozionale	R0520	369.429	181.543	
MCR minimo nozionale	R0530	205.238	100.857	
MCR combinato nozionale	R0540	318.892	156.708	
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	4.000	4.000	
MCR nozionale	R0560	318.892	156.708	

L'Amministratore Delegato

dott. SAMUELE MARCONCINI

Samuele Marconcini

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI
REVISIONE**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 31 marzo 2023.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell’impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;



Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,



Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art. 13 del



Società Cattolica di Assicurazione S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Verona, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'P. Dalle Vedove', written over a light blue horizontal line.

Pietro Dalle Vedove
Socio

